



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 168

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di mercoledì 15 novembre 2023

INDICE

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri e difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera):

Plenaria Pag. 5

Commissioni riunite

7^a (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport) e 10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

Plenaria Pag. 7

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

Plenaria Pag. 16

2^a - Giustizia:

Plenaria » 17

4^a - Politiche dell'Unione europea:

Plenaria » 22

5^a - Programmazione economica, bilancio:

Plenaria (antimeridiana) » 36

Plenaria (pomeridiana) » 40

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria (antimeridiana) » 43

Plenaria (pomeridiana) » 55

9^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare:

Plenaria » 60

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Ncl-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione: Misto-Az.

Commissioni e altri organismi bicamerali

| | | |
|--|------|----|
| Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi: | | |
| <i>Plenaria</i> | Pag. | 63 |
| Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione: | | |
| <i>Plenaria</i> | » | 71 |
| Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza: | | |
| <i>Plenaria</i> | » | 73 |
| Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica: | | |
| <i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i> | » | 76 |
| <i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i> | » | 77 |
| Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale: | | |
| <i>Ufficio di Presidenza</i> | » | 78 |
| Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità: | | |
| <i>Plenaria</i> | » | 79 |

Commissioni bicamerali di inchiesta

| | | |
|---|------|----|
| Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere: | | |
| <i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i> | Pag. | 81 |
| <i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i> | » | 84 |

Commissioni monocamerali di inchiesta

| | | |
|--|------|----|
| Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro: | | |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 6)</i> | Pag. | 85 |

| | | |
|---------------------------------|------|----|
| ERRATA CORRIGE | Pag. | 86 |
|---------------------------------|------|----|

| | | |
|---|------|----|
| Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali | Pag. | 87 |
|---|------|----|

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri e difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Mercoledì 15 novembre 2023

Plenaria

4^a Seduta

Presidenza della Presidente della 3^a Commissione del Senato
CRAXI

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2 della Camera dei deputati, il Capo di Stato maggiore della Difesa, ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e diretta sulla *web-tv*, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Capo di Stato maggiore della Difesa sul Documento programmatico pluriennale per la Difesa, per il triennio 2023-2025 (Doc. CCXII, n. 1)

Il presidente Stefania CRAXI, dopo un breve indirizzo di saluto a cui si associa anche il vice presidente Monica CIABURRO, cede la parola all'ammiraglio Cavo Dragone.

L'ammiraglio CAVO DRAGONE svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori MENIA (*FdI*), ALFIERI (*PD-IDP*), Stefania PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*), MARTON (*M5S*), il deputato Paola Maria CHIESA (*FDI*), il senatore SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) e il deputato BAGNASCO (*FI-PPE*).

L'ammiraglio CAVO DRAGONE replica ai quesiti posti.

Il presidente Stefania CRAXI ringrazia l'ammiraglio Cavo Dragone e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONI 7^a e 10^a RIUNITE

**7^a (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

**10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Mercoledì 15 novembre 2023

Plenaria

7^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
ZAFFINI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali
Durigon.

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante il riordino e la revisione degli ammortizzatori e delle indennità e per l'introduzione di un'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori del settore dello spettacolo (n. 86)

(Parere al ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2, commi 4, lettera c), e 6, della legge 15 luglio 2022, n. 106 e dell'articolo 2, comma 5, della legge 22 novembre 2017, n. 175. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente ZAFFINI comunica che i relatori hanno presentato un nuovo schema di parere e che è stato inoltre presentato uno schema di parere contrario, alternativo a quello dei relatori, di cui è primo firmatario il senatore Verducci (testi pubblicati in allegato).

Il presidente MARTI (*LSP-PSd'Az*), relatore per la 7^a Commissione, anche a nome del relatore per la 10^a Commissione, senatore Russo, illu-

stra il nuovo schema di parere favorevole con osservazioni, soffermandosi in particolare sulle modifiche rispetto al testo già illustrato nella seduta di ieri, una delle quali è volta a tener conto del suggerimento avanzato dal senatore Castiello riguardo all'articolo 2, comma 1, lettera g), del provvedimento.

Il presidente ZAFFINI avverte che si procederà alla votazione dello schema di parere dei relatori.

La senatrice PIRRO (M5S) rileva le notevoli perplessità suscitate dallo schema di decreto legislativo in esame, messe in evidenza, in particolare, dai soggetti rappresentativi delle categorie interessate nel corso delle audizioni presso l'altro ramo del Parlamento. In primo luogo, risulta grave l'incongruità del testo con i principi di delega. Inoltre, la copertura relativa al riconoscimento dell'indennità di discontinuità è del tutto insufficiente, mentre i requisiti richiesti per la fruizione del beneficio, eccessivamente restrittivi, e le previsioni riguardanti la non cumulabilità con altre forme di reddito riducono fortemente la portata e l'utilità sociale dell'intervento. Appare oltretutto particolarmente grave e incomprensibile l'esclusione dei lavoratori autonomi dall'ambito di applicazione del provvedimento benché costituiscano la porzione maggioritaria dei soggetti attivi nel settore dello spettacolo.

Conclude dichiarando il voto contrario del proprio Gruppo.

Il senatore VERDUCCI (PD-IDP) preannuncia il voto contrario sullo schema di parere presentato dai relatori, richiamando i contenuti dello schema di parere alternativo a sua prima firma.

Critica il provvedimento in esame giudicandolo grave e dannoso per il settore e rilevando che esso tradisce lo spirito originario della riforma (di cui alla legge n. 106 del 2022), approvata nella scorsa legislatura anche grazie al contributo e alla determinazione della propria parte politica. La richiamata legge reca una delega al Governo per l'introduzione dell'indennità di discontinuità per i lavoratori dello spettacolo e delle arti creative, con l'obiettivo di introdurre tutele previdenziali di carattere universale sino ad allora assenti, la cui urgenza era risultata palese nel corso della pandemia.

La legge delega, frutto delle indicazioni delle associazioni e degli operatori del settore che hanno preso parte alle procedure informative nel corso dell'istruttoria legislativa, prosegue l'oratore, mira ad una riforma strutturale del sistema di *welfare* e non ad un mero ristoro *una tantum*, in termini di sostegno al reddito, peraltro di modica entità, come previsto nello schema di decreto legislativo in esame.

Manifesta inoltre preoccupazione per il rischio che la dotazione finanziaria di cui all'articolo 1, comma 352, della legge n. 234 del 2021, pari a 100 milioni di euro, non sia destinata, nella sua interezza, alle finalità della richiamata legge delega. Nello specifico, giudicherebbe estremamente grave l'eventuale scelta del Governo di sottrarre al settore l'in-

cremento di risorse, pari a 60 milioni di euro, introdotto nella scorsa manovra di bilancio. Al riguardo, ritiene preoccupanti le indicazioni emerse nel corso dell'audizione dei rappresentanti dell'INPS svolta presso la Commissione cultura dell'altro ramo del Parlamento.

Nel ribadire la contrarietà al provvedimento in esame, fa presente altresì che i criteri ivi introdotti per poter accedere all'indennità di discontinuità sono talmente stringenti che, rispetto alla platea potenziale di circa 300.000 lavoratori del settore, i beneficiari effettivi sono destinati a non superare le 20.000 unità.

Proprio per le ragioni esposte – prosegue il senatore – le associazioni operanti nel settore dello spettacolo manifestano viva contrarietà nei confronti dello schema del decreto legislativo e ne chiedono il ritiro da parte del Governo.

In conclusione, preannuncia l'intenzione della propria parte politica di presentare proposte emendative in sede di esame del disegno di legge di bilancio per il 2024 (Atto Senato n. 926), al fine di poter assicurare un effettivo sostegno al settore.

Il PRESIDENTE osserva che non è stata presentata alcuna richiesta di audizioni contestualmente e successivamente all'incardinamento dello schema di decreto in esame. Pone quindi in votazione lo schema di parere dei relatori.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, le Commissioni riunite approvano a maggioranza. Risulta pertanto preclusa la votazione dello schema di parere alternativo.

La seduta termina alle ore 9,35.

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI RIUNITE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 86

Le Commissioni 7^a e 10^a riunite,

esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, recante il riordino e la revisione degli ammortizzatori e delle indennità e per l'introduzione di un'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori del settore dello spettacolo,

visti i pareri favorevoli resi dal Consiglio superiore dello spettacolo in data 4 luglio 2023 e in data 23 ottobre 2023;

vista l'intesa, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della legge 22 novembre 2017, sancita in sede di Conferenza unificata nella seduta del 12 ottobre 2023;

considerati il parere interlocutorio del Consiglio di Stato n. 1331 del 18 ottobre 2023 e l'ulteriore parere del medesimo Organo consultivo n. 1422, reso in data 8 novembre 2023;

considerato, in particolare, che il Consiglio di Stato, nel richiamato parere interlocutorio, ha, fra l'altro, invitato il Governo ad introdurre un sistema di rideterminazione dell'indennità di discontinuità rispettoso del principio della proporzionalità, affinché, qualora le risorse finanziarie siano insufficienti a soddisfare tutte le istanze ammesse a godere del beneficio, l'INPS sia tenuto a riparametrare la quota dell'indennità da erogare in misura proporzionale alla dotazione finanziaria;

espresso apprezzamento per la disponibilità manifestata dal Governo a dar seguito alla richiamata indicazione del Consiglio di Stato, di cui si dà conto nel richiamato parere dell'8 novembre;

ritenuto, più in generale, condivisibile l'impianto dello schema di decreto legislativo in esame e urgente l'approvazione dello stesso al fine di consentire ai lavoratori dello spettacolo che ne hanno diritto di presentare istanza entro la fine del corrente anno e di poter conseguentemente percepire l'indennità di discontinuità,

esprimono parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

1) si invita innanzitutto il Governo, con riferimento all'articolo 1, comma 2, a valutare l'opportunità di chiarire se la categoria dei lavoratori intermittenti ivi considerata ricomprenda tutti i profili professionali per i

quali è previsto l'obbligo di iscrizione al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo, inclusi i lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 182, non rientranti nel campo di applicazione del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 25 luglio 2023;

2) su un piano meramente formale, si suggerisce di sostituire l'espressione « cittadino dell'Unione europea » – riportata all'articolo 2, lettera *a*) – con la seguente: « cittadino di uno Stato dell'Unione europea »;

3) con riguardo alla lettera *e*) dell'articolo 2, si consideri l'opportunità di chiarire se la nozione di prevalenza sia da riferire alle ipotesi di reddito – derivante da attività lavorative per le quali è previsto l'obbligo di iscrizione al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo – « superiore alla metà » del complesso dei redditi da lavoro;

4) in relazione alla lettera *g*) del predetto articolo 2, si segnala l'opportunità di verificare, in sede di decreto legislativo correttivo e integrativo, la possibilità di limitare, in applicazione del principio di proporzionalità già richiamato in premessa, il divieto di cumulo con i trattamenti pensionistici diretti ai casi in cui la misura di questi ultimi superi un determinato importo;

5) in merito all'articolo 5, comma 3, che rimanda, quanto alla determinazione dei contenuti delle iniziative formative e di aggiornamento professionale, all'articolo 25-ter, comma 4, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, si valuti l'opportunità di precisare se l'applicabilità del predetto richiamo normativo sia limitato alla sola definizione dei contenuti delle citate iniziative formative o debba estendersi anche al regime sanzionatorio previsto dal comma 3 del suddetto articolo 25-ter in caso di mancata partecipazione alle stesse;

6) in relazione all'articolo 7, comma 2, si consideri l'opportunità di chiarire se l'aliquota contributiva previdenziale addizionale ivi prevista resti pari a 1,10 punti percentuali anche nelle ipotesi di rinnovo dei contratti a tempo determinato, o resti salvo l'aumento di 0,5 punti percentuali in occasione di ciascun rinnovo del contratto a tempo determinato;

7) con riferimento all'articolo 8, comma 1, si invita il Governo – anche alla luce dei tempi di approvazione definitiva e di entrata in vigore del decreto in esame – a valutare l'opportunità di differire il termine del 15 dicembre 2023, previsto per la presentazione delle domande di indennità riferite all'anno 2022, comunque non oltre il 31 dicembre 2023, al fine di consentire la più ampia partecipazione dei lavoratori del settore dello spettacolo al procedimento amministrativo finalizzato alla liquidazione dell'indennità di discontinuità, garantendo una adeguata conoscenza della normativa;

8) sempre con riguardo al predetto termine di cui all'articolo 8, comma 1, si suggerisce altresì di esplicitare se esso sia posto a pena di decadenza, analogamente a quanto disposto all'articolo 3, comma 3, dello schema in esame;

9) si rileva l'opportunità che il Governo trasferisca al bilancio dell'INPS, per le finalità di cui al provvedimento in esame, l'intera dotazione finanziaria, o comunque la massima parte possibile, del Fondo istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 352, della legge n. 234 del 2021, che per l'anno 2023 ammonta a 100 milioni di euro;

10) in considerazione dell'ampiezza della delega posta dall'articolo 2 della legge 16 luglio 2022, n. 106, si segnala infine l'opportunità di prevedere lo svolgimento di un'attività di monitoraggio sull'attuazione della disciplina contenuta nel decreto legislativo in esame, come peraltro suggerito dal Consiglio di Stato, al fine di verificare se sussistano le condizioni per un ulteriore esercizio della delega legislativa sulla materia, anche nell'ottica di una più ampia revisione delle indennità e degli ammortizzatori.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI SENATORI
VERDUCCI, CECILIA D'ELIA, SANDRA ZAMPA, SU-
SANNA LINA GIULIA CAMUSSO, CRISANTI, ANNA-
MARIA FURLAN, VINCENZA RANDO E YLENIA
ZAMBITO SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 86**

Le Commissioni 7^a e 10^a,

premesso che:

lo schema di decreto legislativo oggetto del presente parere, Atto Governo n. 86, concerne l'attuazione della legge di delega di cui all'articolo 2, commi 4, lettera *c*), e 6 della legge 15 luglio 2022, n. 106, e l'articolo 2, comma 5, della legge 22 novembre 2017, n. 175;

il comma 4, lettera *c*), dell'articolo 2 della citata legge n. 106 del 2022 stabilisce che il Governo, con decreto delegato da adottare entro ventiquattro mesi dalla data entrata in vigore della legge, provveda alla « previsione di specifiche tutele normative ed economiche per i casi di contratto di lavoro intermittente o di prestazione occasionale di lavoro »;

il comma 6, dell'articolo 2 della citata legge n. 106 del 2022 stabilisce la delega al Governo per « per il riordino e la revisione degli ammortizzatori e delle indennità e per l'introduzione di un'indennità di discontinuità, quale indennità strutturale e permanente » a favore dei lavoratori dello spettacolo; il medesimo comma prevede che il decreto legislativo dev'essere adottato tenendo conto del carattere strutturalmente discontinuo delle prestazioni lavorative nel settore dello spettacolo, nonché nel rispetto dei principi e criteri direttivi ivi elencati;

evidenziato che:

l'istituzione dell'indennità di discontinuità a favore dei lavoratori dello spettacolo – artisti, tecnici, professionisti – è stata inserita nella legge di delega n. 106 del 2022 da parte del Parlamento affinché si potessero accelerare, il più possibile, i tempi di realizzazione di un istituto di tutela previdenziale universale, specifico e dedicato al settore e sostenuto dall'erogazione di un'indennità economica. Tale urgenza era stata, infatti, ampiamente dimostrata dalla profonda e grave crisi subita dai lavoratori e dalle imprese dello spettacolo a causa della pandemia; una crisi che ha disvelato l'inefficienza e l'insufficienza degli strumenti di *welfare* dedicati al settore;

tra le conseguenze gravi di quella crisi di sistema vi è stata anche la perdita di competenze e di professionalità di lavoratori che sono stati

costretti a scegliere altri settori di attività per conservare o per poter riprendere la propria vita lavorativa;

lo scopo del nuovo istituto di tutela previsto dalla legge di delega è, pertanto, di garantire il riconoscimento ai fini pensionistici degli intervalli che intercorrono tra un contratto di lavoro e l'altro in quanto parti integranti ed essenziali del lavoro degli artisti, dei tecnici, dei professionisti del settore; tale riconoscimento ai fini pensionistici per la generalità delle lavoratrici e dei lavoratori iscritti nel FPLS costituisce dunque lo scopo primario della delega al Governo;

si tratta di finalità da perseguire attraverso una riforma strutturale del sistema di *welfare* dello spettacolo della quale l'Indennità di discontinuità rappresenta l'asse portante. Per questa ragione, come accade per ogni strumento di natura previdenziale, tra le proposte di legge di riforma del *welfare* del settore creativo e dello spettacolo che sono state oggetto di *iter* parlamentare di approvazione, vi era, tra l'altro, l'istituzione di un contributo a carico dei datori di lavoro e di un contributo di solidarietà a carico dei soli lavoratori che percepiscono retribuzioni o compensi superiori al massimale contributivo per gli iscritti al FPLS: contribuzione finalizzata al finanziamento, a regime, di un fondo dedicato all'indennità di discontinuità;

con le suddette premesse, finalità e obiettivi, il Parlamento, rispondendo peraltro alle istanze chiaramente manifestate e documentate dal mondo del lavoro dello spettacolo con il contributo attivo di associazioni, organizzazioni sindacali, operatori, ha approvato, per la parte riguardante lo schema di decreto legislativo oggetto del presente parere, la delega al Governo contenuta nella legge n. 106 del 2022. Premesse, finalità e obiettivi, ampiamente discussi e affrontati dal Parlamento, naturalmente, anche con il Governo;

rilevato che:

la competenza primaria nell'ambito del Governo, stante la natura esclusivamente previdenziale della delega sull'Indennità di discontinuità, è in tutta evidenza da attribuire al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e non già al Ministero della cultura;

lo schema di decreto depositato dal Governo non risponde alle finalità e agli obiettivi di tutela previdenziale universale, specifica e dedicata per i lavoratori del settore, in quanto i principali criteri previsti per l'accesso all'Indennità di discontinuità limitano palesemente la platea dei potenziali aventi diritto, attraverso la previsione di un limite di reddito annuo (25.000 euro) e di un numero di giornate (60 giorni) di contribuzione accreditata nel FPLS nell'anno precedente alla domanda di indennità: criteri di accesso del tutto irrealistici e comunque inadeguati;

inoltre, il limite di reddito annuo di 25.000 euro potrebbe semmai giustificarsi ai soli fini del diritto all'indennità economica, ma non può

essere un parametro da assumere per il riconoscimento della contribuzione utile ai fini pensionistici; tale Indennità, inoltre, è riconosciuta per un numero di giornate pari a 1/3 di quelle accreditate nel FPLS per lavoro effettivo nell'anno precedente alla domanda. Se ne ricava che avendo lavorato per le 60 giornate richieste come requisito minimo per l'accesso all'Indennità, si potranno ottenere un massimo 20 giornate indennizzate e di relativi di contributi accreditati nel FPLS;

sempre secondo lo schema di decreto l'importo dell'indennità è pari al 60 per cento della media delle retribuzioni in rapporto alle giornate di contribuzione accreditate, per le attività lavorative per cui è richiesta l'iscrizione obbligatoria al FPLS, nell'anno precedente alla presentazione della domanda dell'indennità;

il combinato disposto delle previsioni stabilite dallo schema di decreto fin qui elencate produce lo stravolgimento degli obiettivi di tutela previdenziale stabiliti dalla legge di delega, realizzando, invece, una misura di mero sostegno del reddito di entità talmente esigua da rendere evidente la sua trasformazione nell'ennesimo modesto, irrilevante e non strutturale intervento che né il settore, né il Parlamento hanno mai richiesto e perseguito;

d'altronde le stesse dichiarazioni pubblicamente rese dal Governo confermano che l'indennità erogabile sulla base dei criteri e dei parametri stabiliti dallo schema di decreto si attesterebbe, mediamente, intorno ai 1.500 euro annui, al lordo delle ritenute IRPEF;

senza il pur stabilito riordino e revisione degli strumenti e delle misure di sostegno, degli ammortizzatori sociali e delle indennità (si veda il comma 7, articolo 2, Legge 106 del 2022), lo schema di decreto produce un aumento del costo del lavoro per le imprese senza realizzare gli obiettivi previdenziali stabiliti dalla legge di delega approvata dal Parlamento;

lo schema di decreto del Governo, infatti, provoca un aumento effettivo del costo del lavoro per le imprese, che pagheranno gli oneri contributivi sia per la NASpI, sia per l'ALAS, sia per l'Indennità di discontinuità, facendo permanere nel sistema della previdenza sociale dei lavoratori dello spettacolo difformità di trattamento che, invece, la legge di delega si proponeva di sanare,

esprimono parere contrario.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Mercoledì 15 novembre 2023

Plenaria

133^a Seduta

Presidenza del Presidente
BALBONI

La seduta inizia alle ore 9,10.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la senatrice Gelmini è rientrata a far parte della Commissione in rappresentanza della componente Azione del Gruppo Misto.

Formula quindi un indirizzo di saluto alla senatrice Gelmini.

La Commissione unanime si associa.

IN SEDE CONSULTIVA

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

(Parere alla 6^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, approvati nella seduta del 14 novembre, e propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Non essendoci richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

La seduta termina alle ore 9,20.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Mercoledì 15 novembre 2023

Plenaria

96^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

La seduta inizia alle ore 9,30.

SULLA PARTECIPAZIONE ALLA MISSIONE « VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI EUROJUST PER L'ANNO 2022 »

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) riferisce alla Commissione sul 4° Incontro interparlamentare annuale « *Valutazione delle attività di Eurojust* », alla quale ha partecipato lo scorso 7 novembre a Bruxelles in rappresentanza della Commissione Giustizia.

In proposito, ricorda che *Eurojust*, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale, ha il compito di sostenere e potenziare – assicurando sostegno giuridico, analitico, logistico e finanziario – il coordinamento e la cooperazione fra le autorità nazionali responsabili delle indagini e dell'azione penale contro le forme gravi di criminalità che interessano due o più Stati membri o richiedano un'azione penale su basi comuni. La competenza di *Eurojust* ricomprende i reati di competenza di *Europol*, nonché specifiche forme di criminalità, quali quella ambientale e informatica, la corruzione e il riciclaggio, le frodi e soprattutto la partecipazione a un'organizzazione criminale oltre a qualsiasi reato connesso o collegato.

Di particolare interesse per l'attività della Commissione si è rilevato il primo *panel* della riunione, dedicato all'illustrazione da parte del Presidente di *Eurojust* del Rapporto dell'attività di *Eurojust* per l'anno 2022 e delle prospettive per l'attività dell'Agenzia. Nel 2022 *Eurojust* ha trattato più di 11.500 casi in 13 categorie di forme gravi di criminalità transfrontaliera, che vanno dalla tratta di esseri umani e dal traffico di stupefacenti al terrorismo e alla criminalità informatica; tuttavia le tre tipologie principali di reato (più della metà dei casi) gestite dall'Agenzia nel

2022 hanno riguardato i reati economici (truffa e frode), il traffico di droga e il riciclaggio di denaro. Dal Rapporto emerge inoltre come i reati riguardanti la tratta di esseri umani e il traffico internazionali di migranti rappresentino i reati in più rapida espansione: rispettivamente +124 e +132 nuovi casi avviati nel 2022. L'Italia, secondo il Rapporto 2022, è il secondo Stato – subito dopo la Germania – per nuovi casi avviati dall'Ufficio nazionale, ed ha partecipato attivamente, anche attraverso squadre investigative comuni (cosiddetto SIC) a centinaia di nuovi casi avviati dagli altri uffici nazionali.

Di specifico interesse rispetto ai temi trattati dalla Commissione Giustizia nella XIX Legislatura, inoltre, risulta l'attività svolta da *Eurojust* con riferimento alla criminalità informatica ed in particolare alle conversazioni criptate, sempre più di frequente utilizzate dalle organizzazioni criminali – ricorda in proposito che *Eurojust* ha sostenuto le indagini relative alla piattaforma di comunicazione *EncroChat* nel 2020 e alla piattaforma di comunicazione Sky ECC nel 2021, quest'ultima oggetto di due recentissime sentenze della Corte di cassazione (nn. 41554 e 41555 del 2023) in relazione all'utilizzabilità delle conversazioni criptate acquisite. Inoltre è costante il supporto dell'Agenzia nell'accesso transfrontaliero alle prove informatiche, anche attraverso il programma SIRIUS (Sistema di utilizzo integrato per il recupero di informazioni scientifiche).

Nell'illustrare ai membri dei parlamenti nazionali le prospettive per il futuro di *Eurojust*, il Presidente ha sottolineato come la priorità nell'ambito della cooperazione penale è certamente rappresentato dalla digitalizzazione della giustizia penale, progetto avviato fin dal 2018, e dall'individuazione di sistemi per assicurare canali di comunicazione sicuri tra le autorità giudiziarie penali. Nel sottolineare come la collaborazione tra Paesi terzi extra UE sia fondamentale per il contrasto dei reati di immigrazione clandestina e tratta di esseri umani, nonché per i reati compiuti dalle grandi organizzazioni criminali, il Presidente ha espresso l'auspicio che tale collaborazione venga rafforzata ulteriormente, anche con riferimento ai cosiddetti « paradisi fiscali ». Infine, poiché la criminalità organizzata transnazionale si assicura profitti attraverso il compimento di molteplici reati – dalla tratta di esseri umani alla criminalità informatica – ha sottolineato come sia necessario rafforzare nel futuro gli strumenti a disposizione per facilitare l'emissione di provvedimenti di confisca.

Nel suo intervento svolto durante l'incontro interparlamentare, informa la Commissione di aver espresso una valutazione favorevole sulla attività della Agenzia e di aver sottolineato che, come riconosciuto proprio nel Rapporto per il 2022, il fenomeno del traffico dei migranti è una delle attività in rapida espansione e richiede una risposta globale, multidisciplinare e transnazionale anche attraverso la cooperazione tra Autorità giudiziarie degli Stati membri, nonché con le Autorità giudiziarie dei Paesi *partner* e con le organizzazioni internazionali. Il Presidente di *Eurojust*, nel replicare alle considerazioni svolte, ha ribadito come in particolare con riferimento ai reati transnazionali riguardanti il traffico di migranti e la tratta di esseri umani è fondamentale il ruolo e la collabora-

zione dei Paesi terzi extraeuropei. Tuttavia, di recente si è assistito ad un nuovo fenomeno che riguarda l'utilizzo di flussi di migranti illegali da parte di Stati terzi per esercitare pressione sull'Europa, in una sorta di guerra ibrida finalizzata a destabilizzare le nostre società. Per questi specifici fenomeni, la cooperazione evidentemente non è sufficiente, e quindi occorrerà aprire una riflessione comune sul punto al fine di fronteggiare questo tipo di flussi migratori.

Nel corso di un successivo incontro individuale con il Presidente di *Eurojust*, è stata auspicata la nomina del nuovo Membro Nazionale italiano. Al riguardo, condivide con tutti i componenti della Commissione l'invito a svolgere il più rapidamente possibile le procedure per la nomina dei membri italiani di *Eurojust*.

Il PRESIDENTE ringrazia a nome di tutta la Commissione la senatrice Stefani per la dettagliata relazione e ricorda come la partecipazione dei senatori agli incontri e alle conferenze interparlamentari in sede europea rappresenti un fondamentale momento di confronto e di arricchimento, anche ai fini del miglioramento della normativa nazionale.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), ringraziando a sua volta la senatrice Stefani, fa presente che la carica di Membro Nazionale presso l'*Eurojust* risulta attualmente vacante in quanto il precedente membro è stato di recente nominato a capo della Procura presso il Tribunale di Firenze. Auspica pertanto che, anche alla luce dell'esame parlamentare già concluso sullo schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2018/1727, che istituisce l'Agenzia dell'Unione Europea per la cooperazione giudiziaria penale (*Eurojust*) e che sostituisce e abroga la decisione 2002/187/GAI, possa essere nominato in tempi brevi un nuovo Membro Nazionale, ricordando come la partecipazione all'Agenzia *Eurojust* rappresenti un elemento di grande valore nella carriera di un magistrato, tanto che è interesse anche dei giudici, e non solo dei magistrati con funzioni requirenti, far parte di questo organismo. Quanto ai contenuti della relazione illustrata, ritiene di particolare importanza il tema dell'utilizzabilità delle conversazioni acquisite attraverso piattaforme criptate, oggetto delle sentenze della Corte di cassazione nn. 41554 e 41555 del 2023. Le pronunce infatti hanno stabilito che per l'acquisizione di tali conversazioni non è sufficiente la richiesta del pubblico ministero ma è necessaria un'ordinanza del giudice: i contenuti di tali sentenze rappresentano pertanto un punto di partenza per il legislatore che deve, anche su questo tema, intervenire per individuare il corretto bilanciamento dei diversi interessi coinvolti.

Il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*), nel rinnovare i ringraziamenti alla senatrice Stefani per l'approfondita relazione, ritiene di particolare interesse il tema, trattato nella relazione annuale 2022 sull'attività dell'*Eurojust*, riguardante la raccolta, conservazione e analisi delle prove in

relazione alla guerra in Ucraina; per ragioni professionali, partecipando al processo cosiddetto Milosevic, ha avuto modo di verificare come l'esigenza di garantire misure preordinate all'acquisizione di prove fosse particolarmente importante per assicurare questo tipo di giudizi. Pertanto, la particolare competenza dell'agenzia europea in materia di raccolta di prove in relazione alla guerra in Ucraina rappresenta certamente una innovazione, anche rispetto al sistema italiano in cui, per l'acquisizione anticipata delle prove, sono richieste specifiche garanzie quali la supervisione di un giudice e il rispetto del principio del contraddittorio. Valuta infine con particolare favore la collaborazione transnazionale in materia di reati ambientali, auspicando la creazione di *pool* specializzati in crimini ambientali anche per coadiuvare eventualmente in futuro l'attività delle commissioni parlamentari di inchiesta istituite sul tema in questa legislatura.

Il senatore RASTRELLI (*FdI*) ringrazia la senatrice Stefani anche perché ritiene che il meccanismo complessivo di cooperazione europea internazionale rappresenti oramai una parte fondamentale ed integrante del sistema normativo nazionale. Ricorda infatti come la Commissione giustizia in questa legislatura abbia già avuto modo di esprimersi sia con riferimento all'attuazione dei regolamenti europei riguardanti la Procura europea, cosiddetta EPPO, sia con riferimento ai provvedimenti di congelamento e confisca attuati in ambito europeo. Anche l'agenzia *Eurojust*, che svolge principalmente un ruolo di supporto alle operazioni di indagine riguardanti crimini transnazionali, negli ultimi anni ha visto un progressivo ampliamento delle proprie competenze, che ha determinato un costante incremento dei casi trattati. Ad esempio, grazie al supporto di *Eurojust* e di *Europol* è stato possibile eseguire perquisizioni e arresti in tempo reale ed attraverso operazioni parallele in Paesi dell'Unione europea: la lotta comune contro il crimine transnazionale e la cooperazione di polizia rappresentano pertanto un momento fondamentale nell'azione degli Stati membri al fine di garantire sicurezza e legalità.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice LOPREIATO (*M5S*) chiede al Presidente di poter valutare un possibile differimento del termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 808, in considerazione della concomitante scadenza del termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge di bilancio.

Il PRESIDENTE, valutate le richieste provenienti anche da altri Gruppi parlamentari, propone di posticipare il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge n. 808, già fissato per martedì 21 novembre alle ore 18, a lunedì 27 novembre alle ore 15.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 10,10.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Mercoledì 15 novembre 2023

Plenaria

104^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(912) Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili

(Parere alla 5^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Esame degli emendamenti. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 novembre.

Il senatore SCURRIA (*FdI*), relatore, dà conto degli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, e illustra uno schema di parere non ostativo sul testo del provvedimento e sui predetti emendamenti.

Dopo aver ricordato i contenuti del decreto-legge, si sofferma in particolare sull'articolo 11 mediante il quale, in linea con la rimodulazione dell'obiettivo M4C1-28 – Riforma 1.7 del PNRR, approvata con la decisione del Consiglio UE, del 12 settembre 2023, che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione del PNRR dell'Italia, si istituisce un Fondo per gli alloggi degli universitari, al fine di cofinanziare gli interventi di acquisizione di residenze da mettere a disposizione degli studenti universitari fuori sede.

Per quanto riguarda gli emendamenti, precisa che il parere non ostativo è reso nel presupposto del rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, laddove quelli che prevedono incentivi o agevolazioni alle imprese non lo indichino espressamente.

Il PRESIDENTE, quindi, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica e rettifica la direttiva 2005/36/CE per quanto riguarda il riconoscimento delle qualifiche professionali degli infermieri responsabili dell'assistenza generale che hanno completato la formazione in Romania (COM(2023) 502 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore SATTÀ (*FdI*), relatore, ricorda che la proposta in esame mira a facilitare l'accesso transfrontaliero negli Stati membri dei cittadini con titolo professionale di infermiere, responsabili dell'assistenza generale, conseguito in Romania.

Sulla proposta, il Governo ha trasmesso la relazione, elaborata ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012, valutando in modo complessivamente positivo le sue finalità, in quanto il riconoscimento rapido delle qualifiche professionali per l'accesso alle professioni regolamentate è fondamentale per garantire l'efficacia delle libertà fondamentali del mercato interno per i cittadini dell'UE.

Il Governo ritiene che la proposta rispetti il principio di sussidiarietà, poiché l'obiettivo della direttiva non potrebbe essere conseguito in misura sufficiente attraverso l'azione degli Stati membri singolarmente, in quanto ciò porterebbe inevitabilmente a requisiti divergenti, creando ostacoli alla mobilità transfrontaliera dei professionisti, nonché una disparità di trattamento. Inoltre, le modifiche dell'attuale regime giuridico richiedono la modifica di una direttiva vigente, il che può essere conseguito solo attraverso il diritto dell'Unione europea.

Il Governo ritiene rispettato anche il principio di proporzionalità, in quanto le modifiche proposte sono limitate a quanto è necessario per agevolare il riconoscimento delle qualifiche degli infermieri responsabili dell'assistenza generale che hanno completato con successo il programma di rivalorizzazione rumeno.

Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale, in quanto garantiscono la tutela della salute pubblica e dei consumatori, garantendo l'immissione nel mercato di professionisti in possesso di requisiti e *standard* conformi ad un programma di rivalorizzazione discusso e condiviso preventivamente tra gli Stati membri e la Commissione europea.

Si evidenzia che, in relazione all'articolo 1, che comporta la modifica degli articoli 10 e 33-*bis* della direttiva 2005/36/CE, la proposta di

direttiva in esame dovrà essere recepita con una norma primaria per apportare le necessarie modifiche al decreto legislativo n. 206 del 2007 (articolo 40, comma 1-ter).

Il Governo, inoltre, stima che la proposta non abbia alcuna incidenza sul bilancio e prevede che le Amministrazioni coinvolte potranno ridurre le risorse umane e strumentali relative al trattamento delle richieste di riconoscimento che ricadono nel campo di applicazione della direttiva.

Il termine delle otto settimane, previste dal Protocollo n. 2 allegato ai Trattati, per l'esame della sussidiarietà, è scaduto il 31 ottobre 2023, pur consentendo di proseguire l'esame nell'ambito del dialogo nell'ambito politico. Otto Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE stanno esaminando la proposta, senza aver sollevato al momento criticità.

In conclusione, il relatore ritiene di poter confermare l'orientamento favorevole sul rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

La Commissione prende atto.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'uso della capacità di infrastruttura ferroviaria nello spazio ferroviario europeo unico, che modifica la direttiva 2012/34/UE e abroga il regolamento (UE) n. 913/2010 (COM(2023) 443 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, e rinvio)

Il senatore MATERA (*FdI*), relatore, introduce l'esame della proposta di regolamento in titolo, che stabilisce norme volte a favorire una gestione più efficiente della capacità e del traffico dell'infrastruttura ferroviaria, in modo da ottimizzare l'uso della rete, migliorando la qualità dei servizi e accogliendo volumi maggiori di traffico, a vantaggio dei clienti del trasporto ferroviario di passeggeri e di merci, e per garantire che il settore dei trasporti contribuisca maggiormente alla politica di decarbonizzazione, nell'ambito del *Green Deal* europeo e della strategia per una mobilità sostenibile e intelligente.

Il quadro giuridico esistente si compone del regolamento (UE) n. 913/2010, sui corridoi ferroviari delle merci, e della direttiva 2012/34/UE, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico, recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 112, poi modificata in alcune parti dalla direttiva (UE) 2016/2370, attuata con il decreto legislativo n. 139 del 2018.

La proposta di regolamento, oltre ad abrogare e sostituire il vigente regolamento (UE) n. 913/2010, provvede anche a incorporare le disposizioni pertinenti contenute attualmente nella direttiva 2012/34/UE, creando così un unico quadro normativo direttamente applicabile negli Stati membri, relativo all'intera rete dell'Unione europea, con l'obiettivo di sanare i problemi emersi e migliorare la gestione complessiva della capacità e del traffico dell'infrastruttura ferroviaria.

La proposta si compone di 77 articoli, suddivisi in sette capi. Il capo I reca le disposizioni generali: descrive l'oggetto della proposta e ne de-

finisce l'ambito di applicazione, fornisce le definizioni. Stabilisce, inoltre, le responsabilità generali dei gestori dell'infrastruttura ferroviaria e i principi che devono rispettare nell'esercizio delle loro funzioni.

Il capo II stabilisce le norme generali per la gestione della capacità. La sezione 1 stabilisce le tre fasi del processo di pianificazione e assegnazione della capacità: pianificazione strategica della capacità (trattata più dettagliatamente nel capo II, sezione 2), programmazione e assegnazione della capacità (sezione 3) e adattamento e riprogrammazione della capacità (sezione 4). Questo capo contiene l'obbligo per i gestori dell'infrastruttura di sviluppare congiuntamente un quadro europeo per la gestione della capacità.

Il capo III introduce obblighi in materia di gestione del traffico, gestione delle perturbazioni e gestione delle crisi e impone ai gestori dell'infrastruttura di sviluppare congiuntamente un quadro europeo per il coordinamento transfrontaliero in merito a tali questioni. Disposizioni specifiche garantiscono che, in caso di crisi, connesse alla sicurezza pubblica, epidemie sanitarie, catastrofi naturali e crisi ambientali, di difesa e di sicurezza, gli Stati membri possano applicare misure di emergenza per la gestione della capacità ferroviaria e del traffico ferroviario.

Il capo IV introduce un quadro di valutazione delle prestazioni dei servizi dell'infrastruttura ferroviaria. Si stabilisce che la Rete europea dei gestori dell'infrastruttura (ENIM – *European Network of Infrastructure Managers*) ha il compito di monitorare i diversi aspetti delle prestazioni e di elaborare relazioni pubbliche annuali sulle prestazioni. Inoltre, è prevista l'istituzione di un «organo di valutazione delle prestazioni», composto da esperti ferroviari, con il compito di esaminare le prestazioni dei servizi dell'infrastruttura ferroviaria e di quelli di trasporto ferroviario, e di riferire alla Commissione europea.

Il capo V contiene disposizioni sulla struttura organizzativa relativa al coordinamento tra i gestori dell'infrastruttura. Si prevede un rafforzamento dell'ENIM, istituita a norma della direttiva 2012/34/UE, con l'istituzione della figura di un coordinatore della rete e da punti focali designati per i gestori dell'infrastruttura. Questo capo contiene, inoltre, delle norme sulla digitalizzazione della gestione della capacità.

Il capo VI contiene disposizioni sulla vigilanza regolamentare della gestione della capacità e del traffico, ampliando i compiti e le responsabilità della Rete europea degli organismi di regolamentazione del settore ferroviario (ENRRB – *European Network of Rail Regulatory Bodies*) per quanto concerne le questioni UE e transfrontaliere. A tal fine, l'ENRRB disporrà di un comitato degli organismi di regolamentazione che fungerà da organo decisionale e di un segretariato che lo assisterà.

Il capo VII contiene disposizioni finali riguardanti gli atti delegati e la futura valutazione del regolamento. Contiene modifiche alla direttiva 2012/34/UE e abroga il regolamento (UE) n. 913/2010 sui corridoi ferroviari merci e gli articoli specifici della direttiva 2012/34/UE che il nuovo regolamento sostituisce.

La base giuridica della proposta è individuata nell'articolo 91 del TFUE, sulla politica comune dei trasporti.

La Commissione europea ritiene che il principio di sussidiarietà sia rispettato, poiché, a fronte degli ostacoli presenti nella legislazione europea, che impediscono l'attuazione di iniziative volte a modernizzare la gestione della capacità ferroviaria, intervenire singolarmente a livello nazionale non assicurerebbe la portata necessaria per affrontare le questioni transfrontaliere, non potendo stabilire diritti e obblighi giuridici armonizzati in tutta l'UE. Inoltre, la mancanza di armonizzazione impedirebbe la necessaria interoperabilità degli strumenti digitali, portando alla diffusione di sistemi divergenti e incompatibili nei diversi Stati membri.

Le modifiche proposte, secondo la Commissione, rispettano anche il principio di proporzionalità, in quanto sono limitate a quanto è necessario al raggiungimento dell'obiettivo. In tal senso, la proposta lascia la responsabilità dell'assegnazione della capacità ai gestori dell'infrastruttura nazionali, avendo scartato l'opzione più radicale della centralizzazione anche delle parti del processo relative alla gestione della capacità.

Il termine delle otto settimane, previste dal Protocollo n. 2 allegato ai Trattati, per l'esame della sussidiarietà, scade il 20 novembre 2023.

La proposta è attualmente oggetto di esame da parte di 14 Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE, che non hanno per ora sollevato criticità.

Lo scorso 18 ottobre è pervenuta la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, elaborata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui si darà conto nel prosieguo dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta contro la corruzione, che sostituisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2023) 234 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 ottobre.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA ricorda che, sulla proposta di direttiva in esame, il relatore senatore Scurria aveva presentato uno schema di risoluzione su cui la Commissione è chiamata ad esprimersi.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), tenuto conto della particolare delicatezza del tema, nonché del parere motivato già espresso dalla Camera dei deputati, chiede di poter svolgere ulteriori approfondimenti.

La senatrice ROJC (*PD-IDP*) si associa alla richiesta di rinvio.

Il relatore SCURRIA (*FdI*) conviene sull'opportunità di svolgere i più adeguati approfondimenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul monitoraggio del suolo e la resilienza (Normativa sul monitoraggio del suolo) (COM(2023) 416 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 24 ottobre.

Il senatore MATERA (*FdI*), relatore, svolge una ulteriore relazione integrativa, sulla proposta di direttiva in titolo che, come già illustrato in precedenza, disciplina il monitoraggio sullo stato del suolo, considerato come risorsa limitata e non rinnovabile, la cui salvaguardia presenta aspetti di forte preoccupazione nell'Unione europea.

Il Governo ha già trasmesso la relazione ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, nella quale si ritiene che la proposta rispetti i principi di sussidiarietà e di proporzionalità, poiché l'azione prevista richiede un intervento armonizzato a livello europeo e la proposta di direttiva non eccede quanto è necessario al conseguimento dell'obiettivo. La ritiene inoltre conforme all'interesse nazionale, valutando in modo complessivamente positivo le sue finalità, e ne sottolinea, altresì, l'urgenza, in quanto tale azione già da molti anni è stata rimandata e colma un vuoto della legislazione ambientale.

Il relatore sottopone quindi all'attenzione della Commissione alcune specifiche criticità che rilevano nell'ambito di applicazione del principio di proporzionalità e che sono in linea con le indicazioni della relazione governativa.

Anzitutto, è necessario che vi sia un coordinamento tra la proposta in esame e la proposta di « legge europea sul ripristino della natura » (COM(2022) 304), su cui il Consiglio e il Parlamento europeo, il 9 novembre scorso, hanno raggiunto un accordo politico. In particolare, occorre delineare chiaramente i rapporti fra l'obbligo di aumento del *trend* di incremento degli spazi verdi urbani a partire dal 2031 (articolo 6 della legge europea sul ripristino della natura), l'obiettivo del consumo di suolo netto pari a zero nel 2050 (stabilito dalla Strategia dell'UE per il suolo COM(2021) 699) e i principi sulla mitigazione e compensazione della perdita di capacità del suolo di fornire servizi ecosistemici (articolo 11 della proposta di direttiva in esame).

Un altro aspetto riguarda la nuova *governance* del suolo, in cui l'istituzione dei distretti del suolo e delle relative autorità competenti (arti-

coli 4 e 5 della proposta), non può prescindere dal coinvolgimento pieno delle Regioni, sia per le competenze legislative e amministrative, sia per la programmazione degli interventi e dei relativi finanziamenti delle stesse in tema di governo del territorio (anche in materia di bonifica di siti inquinati).

Va poi evidenziata la scarsa chiarezza della definizione di « servizi ecosistemici » enunciata nell'articolo 3, numero 3), della proposta di direttiva. Riguardo all'articolo 11, recante principi di mitigazione del consumo di suolo, è preferibile migliorare la definizione con una formulazione più generica, anche per il rapporto sinergico che questo articolo ha con la « gerarchia del consumo di suolo », prevista nella già citata Strategia dell'UE per il suolo per il 2030.

La lettera *b*) del medesimo articolo 11 potrebbe essere inoltre integrata con la locuzione « entro i limiti della fattibilità tecnica ed economica », analogamente alla lettera *a*), per indicare una compensazione effettiva della perdita di capacità del suolo di fornire servizi ecosistemici, ossia fattibile sotto il profilo sia tecnico sia economico.

L'articolo 13 della proposta definisce i siti potenzialmente contaminati come i luoghi, individuati dagli Stati membri, in cui si sospetta una contaminazione del suolo sulla base di prove raccolte in linea con una serie di criteri. Tali criteri sembrano tuttavia anticipare eccessivamente la tutela nei confronti della potenziale contaminazione, in quanto si stabilisce che è sufficiente l'esercizio di un'attività, conclusa o in corso, a rischio di essere potenzialmente contaminante, indipendentemente dal verificarsi di un qualsiasi incidente o altro evento che possa aver provocato una contaminazione del suolo o il superamento di valori limite di inquinamento, per identificare il sito come potenzialmente contaminato.

Sarebbe opportuno, quindi, una migliore e più puntuale definizione dei casi in presenza dei quali poter stabilire la sussistenza di un rischio o pericolo di contaminazione concreto e a cui ricondurre gli obblighi e adempimenti che ne conseguono.

In merito, ricorda che il Codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152 del 2006) definisce un sito come potenzialmente contaminato quando sia accertata un'alterazione delle caratteristiche qualitative delle matrici ambientali, tale da rappresentare un potenziale rischio per la salute umana. Da questo accertamento il Codice fa discendere specifici adempimenti.

Infine, il relatore ritiene anche opportuno tenere conto delle diffuse eterogeneità nella composizione del suolo e sottosuolo del territorio, come quello italiano, in cui la presenza di inquinanti in talune zone (come l'arsenico o altri metalli) dipende non da emissioni antropiche, ma dalla particolare composizione storica o geologica del suolo e del sottosuolo. Anche tale aspetto potrebbe rilevare in sede di migliore definizione della normativa europea.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1024/2012 e (UE) 2018/1724 per quanto riguarda l'uso del sistema di informazione del mercato interno e dello sportello digitale unico ai fini di determinati requisiti stabiliti dalla direttiva (UE) .../... del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle associazioni transfrontaliere europee (COM(2023) 516) (COM(2023) 515 definitivo)

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle associazioni transfrontaliere europee (COM(2023) 516 definitivo)

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, e rinvio)

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), relatore, introduce l'esame della proposta di direttiva COM(2023) 516, finalizzata a migliorare il funzionamento del mercato interno delle associazioni senza scopo di lucro, stabilendo misure di coordinamento delle condizioni per la costituzione e il funzionamento di associazioni transfrontaliere europee (ECBA – *European cross-border association*), con l'obiettivo di agevolare l'esercizio effettivo della libertà di circolazione delle associazioni senza scopo di lucro che operano nel mercato interno.

La direttiva è accompagnata dalla proposta di regolamento COM(2023) 515, che tuttavia è di natura meramente tecnica, essendo finalizzata solo a modificare il regolamento (UE) n. 1024/2012 sul sistema di informazione del mercato interno (IMI), ai fini dell'applicazione delle disposizioni della proposta di direttiva, e a modificare il regolamento (UE) 2018/1724, che ha istituito lo sportello digitale unico, al fine di garantire che gli Stati membri diano accesso *online* alle informazioni sulle ECBA e sulle associazioni senza scopo di lucro e facilitino lo scambio di prove tra le autorità competenti nell'ambito delle procedure riguardanti le ECBA, come previsto dalla proposta di direttiva.

Il relatore ritiene di concentrarsi in questa sede, pertanto, solo sulla proposta di direttiva, essendo la proposta di regolamento meramente accessoria.

Ricorda anzitutto che le « associazioni » senza scopo di lucro rappresentano la forma giuridica prevalente tra le diverse tipologie di organizzazioni senza scopo di lucro nell'Unione europea, con un numero stimato di 3,8 milioni presenti negli Stati membri dell'UE. Tra le altre tre forme giuridiche tradizionalmente presenti nell'economia sociale figurano le cooperative, le società di mutuo soccorso e le fondazioni.

Tuttavia, la grande maggioranza degli Stati membri non riconosce le associazioni di altri Stati membri, nelle loro attività transfrontaliere. Questo costringe quelle che desiderano svolgere attività economiche in un altro Stato membro a costituire e registrare una nuova associazione senza scopo di lucro in tale Stato membro, il che implica costi amministrativi e formalità supplementari.

La proposta è pertanto volta a colmare questa lacuna legislativa, fornendo un quadro giuridico europeo che disciplini le condizioni affinché le associazioni senza scopo di lucro possano operare a livello transfrontaliero nel mercato interno.

La proposta in esame si compone di 33 articoli, suddivisi in 7 capi. Il capo 1 (articoli da 1 a 8) contiene le disposizioni generali, come l'oggetto, l'ambito di applicazione e le definizioni. Inoltre, dettaglia le caratteristiche dell'associazione transfrontaliera europea (ECBA) e le norme ad essa applicabili. Nello specifico, l'articolo 5 conferisce alle associazioni transfrontaliere europee personalità e capacità giuridica, nonché il loro riconoscimento automatico in tutti gli Stati membri. Infine, stabilisce norme sullo statuto, la *governance* e la composizione.

Il capo 2 (articoli da 9 a 15) elenca i diritti delle associazioni transfrontaliere europee e le restrizioni vietate che le riguardano. In particolare, l'articolo 12 stabilisce che un'ECBA deve registrarsi in un solo Stato membro per ottenere la personalità e la capacità giuridica e che, solo per motivi imperativi di interesse generale, lo Stato membro d'origine o quello ospitante, possono richiedere ulteriori formalità di riconoscimento. L'articolo 13 invece prevede che un'ECBA deve essere in grado di richiedere un finanziamento negli Stati membri in cui opera e la sua capacità di fornire e ricevere finanziamenti non può essere soggetta a restrizioni, salvo nella misura in cui tali restrizioni siano prescritte dalla legge, giustificate da motivi imperativi di interesse generale, idonee a garantire il conseguimento dell'obiettivo perseguito e non vadano oltre quanto necessario per il suo raggiungimento.

Il capo 3 (articoli da 16 a 21) riguarda la costituzione e la registrazione di un'associazione transfrontaliera europea. Nello specifico determina che gli Stati membri devono prevedere che un'ECBA possa costituirsi mediante registrazione, con un minimo di tre membri fondatori. Si stabiliscono anche le norme relative alla trasformazione di un'associazione senza scopo di lucro nazionale in un'associazione transfrontaliera europea, oltre alle disposizioni relative alla procedura di registrazione.

Il capo 4 (articoli 22 e 23) definisce le norme sui diritti di mobilità delle ECBA, ovvero la possibilità di poter trasferire la propria sede legale senza che tale trasferimento comporti lo scioglimento dell'associazione interessata.

Il capo 5 (articoli da 24 a 26) contiene disposizioni sullo scioglimento volontario, o imposto, di un'ECBA.

Il capo 6 (articoli da 27 a 29) contiene disposizioni sull'autorità nazionale competente per l'applicazione della direttiva e sulla cooperazione amministrativa tra gli Stati membri.

Il capo 7 (articoli da 30 a 33) contiene le disposizioni che consentono alla Commissione di adottare atti di esecuzione per stabilisce il modello di certificato ECBA e stabilisce che la direttiva dovrà essere attuata negli Stati membri entro due anni dalla sua entrata in vigore.

Per quanto concerne la base giuridica, la proposta si fonda sull'articolo 50 del TFUE, relativo alla libertà di stabilimento, e sull'articolo 114 del TFUE, relativo al ravvicinamento delle normative degli Stati membri in materia di mercato interno.

Per quanto riguarda il rispetto del principio di sussidiarietà, la Commissione europea ritiene che sia pienamente rispettato dalle due proposte

in esame, perché solo l'azione dell'UE sarà in grado di fornire un quadro chiaro e prevedibile che consentirà alle associazioni senza scopo di lucro di beneficiare appieno delle libertà del mercato interno quando operano a livello transfrontaliero, obiettivo che non può essere conseguito in misura sufficiente dai singoli Stati.

In merito al rispetto del principio di proporzionalità, la nuova forma giuridica specificamente concepita e introdotta, consente agli Stati membri la flessibilità necessaria per adattarla ai rispettivi contesti. Inoltre, le disposizioni prescritte nella proposta di direttiva non richiedono la modifica della legislazione degli Stati membri che disciplina le forme esistenti di associazioni senza scopo di lucro stabilite nel loro territorio.

Il termine delle otto settimane, previste dal Protocollo n. 2 allegato ai Trattati, per l'esame della sussidiarietà, scade il 20 novembre 2023.

La proposta COM(2023) 516 è attualmente oggetto di esame da parte di 12 Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE.

Lo scorso 23 ottobre è pervenuta la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, elaborata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di cui si darà conto nel prosieguo dell'esame.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) chiede chiarimenti circa l'affermazione sull'assenza di necessità per gli Stati membri di modificare la propria disciplina interna.

Il relatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) precisa che ciò si deve al fatto che la nuova tipologia di associazione transfrontaliera europea senza scopo di lucro non incide sulle figure associative già previste, ponendosi come tipologia aggiuntiva. In ogni caso, preannuncia un approfondimento sul punto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (COM(2023) 533 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore SCURRIA (*FdI*), relatore, svolge una relazione integrativa sulla proposta di regolamento in titolo che, come già illustrato in precedenza, è volta a ridefinire la disciplina vigente in materia di ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali tra imprese o tra imprese e pubbliche amministrazioni, nelle quali queste ultime siano debtrici.

Sulla proposta, il Governo ha trasmesso la relazione, elaborata ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012, valutando in modo complessivamente positivo le sue finalità, dal momento che i ritardi di pagamento sono una delle cause principali di fallimento delle piccole e medie imprese (PMI) e che la presente revisione contribuisce al conseguimento dello sviluppo di una cultura di pagamento responsabile nei confronti delle PMI.

Le disposizioni contenute nel progetto si ritengono quindi conformi all'interesse nazionale, in quanto si conciliano con la garanzia di liquidità di cui le PMI hanno bisogno, nonché con la generale necessità di sostegno, attraverso misure mirate, per garantire alle stesse una sopravvivenza nella difficile congiuntura economica che stanno affrontando.

Si evidenziano tuttavia quali elementi di criticità, in primo luogo, il fatto che gli Stati membri devono affrontare il problema delle clausole contrattuali e delle prassi inique nell'ambito del diritto nazionale e, in secondo luogo, il fatto che gli stessi dovranno istituire un sistema nazionale di mediazione per la risoluzione delle controversie in materia di pagamenti nelle transazioni commerciali. Inoltre, ci sono perplessità con riferimento alla previsione degli automatismi relativi agli interessi di mora.

Il Governo ritiene che la proposta rispetti il principio di sussidiarietà, in quanto l'azione dell'Unione europea si esplica sulla revisione della normativa dell'UE esistente (direttiva 2011/7/UE) e, dunque, al fine di evitare la disomogeneità nel mercato unico dell'UE, è necessario garantire che le norme siano applicate allo stesso modo in tutti gli Stati membri attraverso una regolamentazione uniforme a livello europeo.

Il Governo ritiene rispettato anche il principio di proporzionalità, in quanto le modifiche proposte sono limitate a quanto è necessario per conseguire gli obiettivi prefissati dalla proposta, imponendo alle imprese solo i costi necessari per il conseguimento degli obiettivi e rispondendo alle esigenze immediate dei soggetti cui è destinata la proposta, al fine di evitare ritardi di pagamento e favorire la rapidità dei pagamenti.

Volendo approfondire uno degli aspetti più rilevanti, ovvero la limitazione, contenuta nell'articolo 3, del periodo di pagamento a un massimo di 30 giorni di calendario, si ricorda che la Commissione europea ha svolto una consultazione dei portatori di interesse che ha evidenziato una volontà condivisa di revisione della direttiva, ma con alcune divergenze in merito al limite ai termini di pagamento. In particolare, alcuni *stakeholders* hanno sottolineato che norme più severe violano la libertà contrattuale delle imprese europee.

A questo proposito, vi sarebbe stata un'importante divisione tra le principali associazioni europee di categoria sul termine massimo di 30 giorni, non modificabile mediante accordo contrattuale. Alcune si sono espresse favorevolmente all'indisponibilità del termine, mentre altre si sono espresse in senso contrario.

Anche sul piano interno sono state segnalate le forti criticità in merito alla definizione di un termine di pagamento fissato per legge e sottratto all'autonomia contrattuale. Ciò in considerazione del fatto che le

tempistiche dei pagamenti sono una delle molteplici componenti contrattuali che consentono di adeguare i rapporti commerciali tra imprese alle specifiche e differenti esigenze delle varie filiere.

Va infine ricordato che la direttiva 2011/7/UE è stata recepita nell'ordinamento nazionale mediante il decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, recante modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231. Tuttavia, la normativa italiana non è stata ritenuta conforme dalla Commissione europea, tanto che pendono nei confronti del nostro Paese ben tre procedure di infrazione.

La prima (n. 2014/2143) è allo stato di messa in mora *ex* articolo 260 del TFUE, non avendo l'Italia, ad avviso della Commissione europea, ottemperato alla sentenza della Corte di giustizia emessa il 28 gennaio 2020 nella causa C-122/18.

La seconda (n. 2021/4037) è allo stadio di parere motivato *ex* articolo 258 del TFUE, avendo la Commissione contestato all'Italia la mancata inclusione, del noleggio di apparecchiature per intercettazioni telefoniche nelle indagini penali, nella definizione di transazioni commerciali prevista nella normativa nazionale.

La terza (n. 2023/4001) è allo stadio di messa in mora *ex* articolo 258 del TFUE, poiché l'Italia non garantirebbe la conformità alla direttiva sui ritardi di pagamento per quanto riguarda il settore sanitario nella regione Calabria, ammettendo la proroga oltre i termini previsti dalla direttiva del termine di pagamento per i debiti delle amministrazioni pubbliche.

Da ultimo, il relatore ricorda che il termine delle otto settimane, previste dal Protocollo n. 2 allegato ai Trattati, per l'esame della sussidiarietà, scade il 28 novembre 2023, pur consentendo di proseguire l'esame nell'ambito del dialogo politico e che 12 Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE hanno avviato l'esame della proposta, senza sollevare al momento criticità, ovvero la Camera dei rappresentanti belga, il Senato ceco, il *Bundesrat* tedesco, la Camera dei deputati italiana, l'Assemblea portoghese, il Senato romeno, i Parlamenti irlandese, lettone, slovacco, danese, finlandese e svedese.

Il relatore ricorda di avere attivato le opportune interlocuzioni con il relatore della proposta presso la Camera dei deputati e con il Governo, al fine di addivenire ad una posizione coordinata.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) rileva l'opportunità di distinguere tra obblighi della pubblica amministrazione e obblighi in capo alle imprese private nell'ambito della disciplina europea, considerata l'asimmetria tra le dinamiche commerciali e di pagamento delle due realtà, al fine di trovare una soluzione di giusto equilibrio.

Il senatore MATERA (*FdI*) concorda con il senatore Lorefice su questo punto, ricordando come sia già prevista una sanzione per le pubbliche amministrazioni che non rispettano i tempi medi di pagamento e ritenendo giusto pretendere maggiore puntualità e precisione da parte delle amministrazioni pubbliche.

Il relatore SCURRIA (*Fdl*) assicura di aver raccolto le considerazioni espresse dai senatori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla trasparenza e sull'integrità delle attività di *rating* ambientale, sociale e di *governance* (ESG) (COM(2023) 314 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*Fdl*), relatore, nel ribadire l'importanza della capacità degli investitori di prendere decisioni più informate riguardo agli obiettivi di sostenibilità, ritiene necessario assicurare la lotta contro la disinformazione operata da parte di chi presenta una immagine diversa dalla realtà per favorire gli investimenti nelle proprie attività e cita al riguardo la risoluzione del Parlamento europeo.

Ricorda inoltre il convegno che si svolge oggi in Senato e avente ad oggetto proprio la proposta di regolamento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 912 E SUI RELATIVI
EMENDAMENTI**

La 4^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili, e gli emendamenti ad esso riferiti;

considerato che il provvedimento introduce misure, vevoli per l'esercizio finanziario 2023, finalizzate al sostegno dei redditi da lavoro e da pensione, alla detassazione delle plusvalenze, alla riduzione delle accise sui prodotti energetici, al sostegno finanziario delle regioni ed enti locali, alla disponibilità di alloggi per universitari fuori sede, alle misure di sostegno agli investimenti produttivi delle PMI, all'incremento del contributo alle scuole dell'infanzia paritarie, nonché al finanziamento delle misure urgenti connesse all'accoglienza dei migranti, a un contributo straordinario in favore dei comuni costieri e di frontiera terrestre, interessati dai flussi migratori, e alla prosecuzione dell'assistenza alla popolazione ucraina;

considerato, in particolare, che all'articolo 11, in linea con la rimodulazione dell'obiettivo M4C1-28 – Riforma 1.7 del PNRR, approvata con la decisione del Consiglio UE, del 12 settembre 2023, che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione del PNRR dell'Italia, si istituisce un Fondo per gli alloggi degli universitari, per il cofinanziamento degli interventi di acquisizione di residenze da mettere a disposizione degli studenti universitari fuori sede;

valutato che il provvedimento non evidenzia profili di criticità in ordine alla compatibilità con il diritto dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul disegno di legge e parere non ostativo sugli emendamenti, nel presupposto del rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato alle imprese.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 15 novembre 2023

Plenaria

147^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Freni e Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo alle modalità di erogazione, per l'annualità 2023, delle risorse del Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano (n. 87)

(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*), alla luce dei chiarimenti forniti nella nota del ministro Calderoli depositata nella seduta di ieri, illustra una proposta di parere favorevole, pubblicato in allegato.

La sottosegretaria SAVINO esprime un avviso non ostativo sulla proposta di parere del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che viene approvata.

*IN SEDE CONSULTIVA***(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali**

(Parere alla 6^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 novembre.

Il relatore LIRIS (*FdI*) illustra gli emendamenti approvati riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione agli emendamenti trasmessi il 7 e l'8 novembre scorso, occorre una quantificazione degli effetti finanziari derivanti dalle proposte 5.0.1 e 6.14. Occorre avere conferma che la proposta 6.8 (testo 2) non determini effetti finanziari negativi. In relazione alla proposta emendativa 7.0.22 (testo 2) occorre avere conferma dell'assenza di profili di criticità connessi all'eventuale contrasto con la normativa eurounitaria. Occorre valutare la portata normativa e gli effetti finanziari degli analoghi emendamenti 9.0.7 e 9.0.8, nonché delle proposte 10.4 (testo 2) e 10.8 (testo 2). Chiede di acquisire una quantificazione degli effetti di cassa in merito all'emendamento 10.0.13 (testo 2). Con riferimento agli analoghi emendamenti 13.0.2 (testo 2) e 13.0.3 (testo 2), risulta necessario acquisire dal Governo una quantificazione degli oneri. Con riferimento alla proposta 14.0.1, appare necessario verificare la congruità della quantificazione degli oneri ivi riportata. Occorre valutare la portata normativa e gli effetti finanziari degli emendamenti 15.0.31 e 15.0.32.

In relazione agli emendamenti trasmessi il 14 novembre, occorre la quantificazione degli effetti finanziari delle proposte 3.4 (testo 2), 6.0.10 (testo 2) [identico a 6.0.11 (testo 2), 6.0.13 (testo 2) e 6.0.14 (testo 2)], 7.0.40 (testo 2) [identico a 7.0.41 (testo 2), 7.0.42 (testo 2) e 7.0.43 (testo 2)], 9.12 (testo 2) e 15.0.16 (testo 3).

Occorre valutare la sussistenza delle risorse oggetto di copertura degli identici emendamenti 10.0.1, 10.0.2, 10.0.3 (testo 2) e 10.0.4. In relazione alla proposta 14.1 (testo 3), occorre valutare la riformulazione del comma 2-ter, per includervi la riformulazione del comma 2 dell'articolo 9-bis del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante parte della copertura finanziaria relativa al suddetto comma 2-ter. Occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 15.3.

Su tutti i restanti emendamenti approvati non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO formula un parere non ostativo sugli emendamenti 5.0.1, 6.14, 6.8 (testo 2), 7.0.22 (testo 2), 10.4 (testo 2), 10.8 (testo 2), 10.0.13 (testo 2), 13.0.2 (testo 2), 13.0.3 (testo 2), 14.0.1, 15.0.31 e 15.0.32, segnalati dal relatore.

Esprime invece avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 10.3, in quanto pone la copertura sul terzo pe-

riodo, che fa riferimento ai PON, mentre è corretta la copertura prevista nel testo del decreto-legge, nonché 9.0.7 e 9.0.8, poiché la prevista possibilità di variazione compensativa tra spesa in conto capitale e spesa corrente fino al 31 dicembre 2035 senza alcun limite di reiterazione, determinando una ripetuta dequalificazione della spesa per investimenti in spesa corrente, tenuto conto degli andamenti scontati nei quadri tendenziali di finanza pubblica a legislazione vigente, comporta oneri privi di adeguata copertura finanziaria.

Sui restanti emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito il 7 e l'8 novembre scorsi, conviene con l'assenza di osservazioni del relatore.

Si riserva, infine, di rendere parere in un momento successivo sulle proposte trasmesse alla Commissione lo scorso 14 novembre, che risultano ancora all'esame dei competenti Uffici del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il relatore LIRIS (*FdI*), alla luce dei chiarimenti resi dalla rappresentante del Governo, formula una proposta di parere del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 10.3, 9.0.7 e 9.0.8. Il parere è non ostativo sugli emendamenti 1.1, 2.2, 4.1, 5.1, 5.0.1, 6.2, 6.7 (testo 2), 6.8 (testo 2), 6.14, 6.0.1, 6.0.2, 6.0.3, 6.0.4, 6.0.5, 6.0.24, 6.0.25, 7.2, 7.24, 7.25, 7.0.21 (testo 2), 7.0.22 (testo 2), 8.100, 8.0.5, 8.0.12, 8.0.13, 8.0.14, 8.0.15, 9.11, 9.0.4 (testo 2), 10.1, 10.4 (testo 2), 10.5, 10.8 (testo 2), 10.0.10 (testo 3), 10.0.13 (testo 2), 11.0.2, 12.1 (testo 2), 12.0.1, 12.0.2, 13.0.2 (testo 2), 13.0.3 (testo 2), 14.0.1, 15.0.31, 15.0.32 e 16.0.3 (testo 2).

L'esame resta sospeso sui restanti emendamenti ».

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere formulata dal relatore, che risulta approvata.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore PATUANELLI (*M5S*), domandando quando il Governo potrà rendere le proprie valutazioni sugli emendamenti approvati trasmessi alla Commissione di merito lo scorso 14 novembre.

Il PRESIDENTE si riserva di fornire ragguagli ai senatori della Commissione sul prosieguo dei lavori, in relazione all'istruttoria in corso da parte degli uffici del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 87**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

viene evidenziato che gli importi assegnati ai comuni, come riportati nella relazione di accompagnamento, risultano correttamente determinati in applicazione dell'articolo 3 dello schema di decreto, nel quale si stabilisce che per i comuni che hanno portato a compimento il percorso della fusione o dell'incorporazione in un altro comune è conteggiato il numero dei Comuni di confine in essi confluiti;

in particolare, viene segnalato che, relativamente al Comune di Alpago, costituito dalla fusione dei comuni contigui di Farra d'Alpago, Puos d'Alpago e Pieve d'Alpago, solo quest'ultimo risulta « Comune di confine » e pertanto al nuovo comune di Alpago deve essere attribuita la quota singola di ripartizione del Fondo, mentre agli altri Comuni interessati da processi di incorporazione (Alagna Valsesia) e di fusione (Valchiusa e Longarone) è assegnata una quota doppia poiché in ognuno di essi sono confluiti due Comuni di confine;

conseguentemente, viene rappresentato che la somma delle quote assegnate ai comuni interessati ammonta a 4.999.999,98 euro,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Plenaria**148^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

(Parere alla 6^a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il relatore LIRIS (*FdI*) illustra gli emendamenti approvati relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi il 14 novembre, segnalando, per quanto di competenza, che occorre la quantificazione degli effetti finanziari delle proposte 3.4 (testo 2), 6.0.10 (testo 2) [identico a 6.0.11 (testo 2), 6.0.13 (testo 2) e 6.0.14 (testo 2)], 7.0.40 (testo 2) [identico a 7.0.41 (testo 2), 7.0.42 (testo 2) e 7.0.43 (testo 2)], 9.12 (testo 2) e 15.0.16 (testo 3).

Occorre valutare la sussistenza delle risorse oggetto di copertura degli identici emendamenti 10.0.1, 10.0.2, 10.0.3 (testo 2) e 10.0.4.

In relazione alla proposta 14.1 (testo 3), occorre valutare la riformulazione del comma 2-ter, per includervi la riformulazione del comma 2 dell'articolo 9-bis del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante parte della copertura finanziaria relativa al suddetto comma 2-ter.

Occorre valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 15.3.

Su tutti i restanti emendamenti approvati non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario FRENI conferma la congruità degli oneri già indicati con riguardo agli emendamenti 3.4 (testo 2), 6.0.10 (testo 2) [identico a 6.0.11 (testo 2), 6.0.13 (testo 2) e 6.0.14 (testo 2)], 7.0.40 (testo 2) [identico a 7.0.41 (testo 2), 7.0.42 (testo 2) e 7.0.43 (testo 2)], 9.12 (testo 2) e 15.0.16 (testo 3).

Similmente, non ha nulla da osservare sugli identici emendamenti 10.0.1, 10.0.2, 10.0.3 (testo 2) e 10.0.4, dei quali conferma la sussistenza delle risorse, né sull'emendamento 15.3, che non ha impatti negativi sulla finanza pubblica.

Per quanto riguarda l'emendamento 14.1 (testo 3), fa presente che è in corso un'istruttoria su aspetti di *drafting* e per ora non vi è nulla da osservare.

Alla richiesta di chiarimenti del senatore PATUANELLI (*M5S*) sulla proposta 14.1 (testo 3), risponde il rappresentante del Governo.

In assenza di ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE pone ai voti la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, approvati dalla Commissione di merito e trasmessi il 14 novembre, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.».

La Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante il riordino e la revisione degli ammortizzatori e delle indennità e per l'introduzione di un'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori del settore dello spettacolo (n. 86)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2, commi 4, lettera c), e 6, della legge 15 luglio 2022, n. 106, e dell'articolo 2, comma 5, della legge 22 novembre 2017, n. 175. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 novembre.

Il PRESIDENTE chiede se il Governo sia pronto a fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Il rappresentante del GOVERNO risponde che l'istruttoria non è stata ancora completata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(912) Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) chiede ragguagli circa l'istruttoria in corso sugli emendamenti, con particolare riferimento a quelli da considerare ordinamentali.

Il sottosegretario FRENI assicura che al più tardi domattina fornirà i richiesti elementi di approfondimento.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(926) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

(Tab.1) – Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(Tab.2) – Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che è aperta la discussione generale sul disegno di legge di bilancio e invita i Commissari a iscriversi per intervenire, anche nel corso delle prossime sedute.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che l'odierna seduta della Commissione, già convocata per le ore 20, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,50.

6^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Mercoledì 15 novembre 2023

Plenaria

95^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
MELCHIORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi (n. 88)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, 5, comma 1, lettera *a*), e 9, comma 1, lettera *g*), della legge 9 agosto 2023, n. 111. Esame e rinvio)

Il relatore SALVITTI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*) introduce lo schema di decreto legislativo in titolo, che reca disposizioni di attuazione dell'articolo 5, comma 1, lettera *a*), e dell'articolo 9, comma 1, lettera *g*), della legge n. 111 del 2023 di « Delega al Governo per la riforma fiscale », finalizzate a realizzare la revisione del sistema di imposizione del reddito delle persone fisiche e la graduale riduzione della relativa imposta (IRPEF), nonché rivedere e razionalizzare gli incentivi fiscali alle imprese e i meccanismi di determinazione e fruizione degli stessi. Passando all'esame del testo, l'articolo 1 indica, per l'anno 2024, le nuove aliquote e i nuovi scaglioni di reddito da impiegare per il calcolo dell'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche; dispone l'innalzamento a 1.955 euro della detrazione prevista per i redditi di lavoro dipendente – esclusi i redditi di pensione – e di taluni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente; modifica il requisito per la corresponsione della somma a titolo di trattamento integrativo; stabilisce che, nella determinazione degli acconti dovuti ai fini dell'IRPEF e relative addizionali

per i periodi d'imposta 2024 e 2025, si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata non applicando le disposizioni dei commi 1 e 2. L'articolo 2, per l'anno 2024, diminuisce di un importo pari a 260 euro, ai fini dell'IRPEF, per i contribuenti titolari di un reddito complessivo superiore a euro 50.000, l'ammontare della detrazione dall'imposta lorda spettante in relazione a taluni oneri. L'articolo 3, al fine di garantire la coerenza della disciplina dell'addizionale regionale all'IRPEF con la nuova articolazione degli scaglioni dell'IRPEF, differisce al 15 aprile 2024 il termine per modificare gli scaglioni e le aliquote applicabili per l'anno di imposta 2024; differisce al 15 maggio 2024 il termine entro cui le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, provvedono alla trasmissione dei dati rilevanti per la determinazione dell'addizionale regionale all'IRPEF prevista ai fini della pubblicazione sul sito informatico del Dipartimento delle finanze del MEF; prevede, al fine di garantire la coerenza degli scaglioni dell'addizionale comunale all'IRPEF con i nuovi scaglioni dell'IRPEF, che i comuni per l'anno 2024, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, modificano, con propria delibera, gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale al fine di conformarsi alla nuova articolazione prevista per l'IRPEF; stabilisce che, in talune circostanze, per l'anno 2024 l'addizionale comunale si applica sulla base dei nuovi scaglioni dell'IRPEF; a tal fine trova applicazione la prima, la terza e la quarta aliquota vigenti nel comune nell'anno 2023, con l'eliminazione della seconda aliquota. L'articolo 4 dispone che, per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, per i titolari di reddito d'impresa e per gli esercenti arti e professioni, il costo del personale di nuova assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è maggiorato, ai fini della determinazione del reddito, di un importo pari al 20 per cento del costo riferibile all'incremento occupazionale; gli incrementi occupazionali rilevano a condizione che il numero dei dipendenti a tempo indeterminato al termine del periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 è superiore al numero dei dipendenti a tempo indeterminato mediamente occupato del periodo d'imposta precedente; definisce il costo riferibile all'incremento occupazionale; precisa che nessun costo è riferibile all'incremento occupazionale nel caso in cui, alla fine del periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, il numero dei lavoratori dipendenti, inclusi quelli a tempo determinato, risulti inferiore o pari al numero degli stessi lavoratori mediamente occupati nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023; il costo riferibile a ciascun nuovo assunto è moltiplicato per coefficienti di maggiorazione laddove il nuovo assunto rientra in una delle categorie di lavoratori meritevoli di maggiore tutela di cui all'Allegato 1; stabilisce che nella determinazione dell'acconto delle imposte sui redditi dovuto per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, non si tiene conto delle disposizioni del presente articolo. Nella determinazione dell'acconto per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2024 si assume, quale imposta del periodo prece-

dente, quella che si sarebbe determinata non applicando le disposizioni del presente articolo.

L'articolo 5 dispone, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, l'abrogazione dell'Aiuto alla crescita economica (ACE), e stabilisce, inoltre, che, sino ad esaurimento dei relativi effetti, continuano ad applicarsi le disposizioni relative all'importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023. L'articolo 6 istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo per l'attuazione della delega fiscale; reca la quantificazione degli oneri derivanti dagli articoli 1, 2 e 4, valutati in 4.280,1 milioni di euro per l'anno 2024, 1.378,9 milioni di euro per l'anno 2025 e, 143,6 milioni di euro per l'anno 2026 e dal comma 1 del presente articolo, pari a 3.501 milioni di euro per l'anno 2025, 2.673,9 milioni di euro per l'anno 2026, 2.842,7 milioni di euro per l'anno 2027 e 2.853,6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2028. Infine, l'articolo 7 dispone in materia di entrata in vigore.

Il senatore CROATTI (*M5S*) chiede se sia possibile svolgere un breve ciclo di audizioni informali.

Il PRESIDENTE prende atto della richiesta e rinvia il tema al primo Ufficio di Presidenza utile, che potrebbe tenersi già nella mattinata di domani.

La senatrice ZEDDA (*FdI*), quanto all'espressione dei pareri parlamentari, riterrebbe utile un'armonizzazione, anche informale, delle attività delle Commissioni finanze di Camera e Senato, così da offrire suggerimenti omogenei al Governo.

Conviene il sottosegretario FRENI, che invita a concertare l'attività con la VI Commissione della Camera dei deputati, così da esprimere dei pareri quanto più possibile simili e favorire l'attività del Governo nel recepimento delle relative osservazioni.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE chiarisce che, in relazione all'emendamento 6.7 (testo 2), Murelli e altri, già approvato, il testo corretto riferisce le mo-

difiche all'articolo 18, comma 10-*bis*, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, sostituendo le parole: « 31 marzo 2024 » con le altre: « 31 dicembre 2026 ». Inoltre, al secondo periodo si intendono sostituite le parole: « l'Autorità », con le altre: « La Consob ».

Prende atto la Commissione.

Il PRESIDENTE ricorda che si è conclusa la fase della votazione degli emendamenti, fatta eccezione per quelli di coordinamento, e che la Commissione affari costituzionali ha espresso un parere non ostativo sugli emendamenti approvati. Al contrario, non è ancora pervenuto il prescritto parere della Commissione bilancio. Preannuncia quindi la necessità di convocare nuovamente la Commissione nella giornata odierna, in orario da concordare.

All'esito di un dibattito nel quale prendono la parola il sottosegretario FRENI e i senatori MAGNI (*Misto-AVS*), CROATTI (*M5S*), Silvia FREGOLENT (*IV-C-RE*) e LOTITO (*FI-BP-PPE*), il PRESIDENTE propone di convocare una nuova seduta alle ore 12,30, compatibilmente con i lavori dell'Assemblea.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE avverte che, nel frattempo, è pervenuto il parere di nulla osta della Commissione bilancio su parte degli emendamenti approvati, fatta eccezione per le proposte 10.3, 9.0.7 e 9.0.8, sulle quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Su tali proposte potrà essere presentata dal relatore una proposta di soppressione delle modifiche già accolte.

Prende atto la Commissione.

Si passa all'esame degli ordini del giorno.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) sottoscrive gli ordini del giorno G/899/5/6 e G/899/6/6.

Il senatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) sottoscrive l'ordine del giorno G/899/1/6, sul quale il parere del sottosegretario FRENI è contrario.

Il senatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) sollecita il Governo a rivedere il parere espresso al fine di tutelare tutti gli azionisti truffati dalle banche, considerato anche il loro numero ristretto e la piena capienza del FIR.

Il sottosegretario FRENI ritiene che la sollecitazione del senatore Lotito possa essere recepita solo parzialmente e che quindi, anche al fine

di rendere omogeneo l'ordine del giorno in esame con l'altro ordine del giorno G/899/1/6 (testo 2) accolto in questa Commissione il 17 ottobre scorso, propone una riformulazione, nel senso di inserire, nel dispositivo, dopo le parole: « loro domande », le altre: « per ragioni procedurali ».

Il senatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) accetta la riformulazione proposta e presenta un testo 2 dell'ordine del giorno G/899/1/6, pubblicato in allegato.

Il sottosegretario FRENI accoglie l'ordine del giorno come riformulato, così come l'ordine del giorno G/899/2/6.

Quanto invece all'ordine del giorno G/899/3/6, condiziona l'accoglimento all'inserimento, del dispositivo, dopo le parole: « a valutare », delle altre: « nel rispetto delle regole di finanza pubblica ». Analogamente condiziona l'accoglimento dell'ordine del giorno G/899/4/6, con l'inserimento, nel dispositivo, della formula: « a valutare l'opportunità di ».

La senatrice TUBETTI (*FdI*) accetta entrambe le riformulazioni proposte e presenta un testo 2 degli ordini del giorno G/899/3/6 e G/899/4/6, pubblicati in allegato.

Il sottosegretario FRENI condiziona l'accoglimento alla riformulazione dell'ordine del giorno G/899/5/6, con l'inserimento, nel dispositivo, delle parole: « a valutare l'opportunità di » e: « nel rispetto del diritto comunitario ».

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) accetta la riformulazione proposta e presenta un testo 2 dell'ordine del giorno G/899/5/6, pubblicato in allegato.

Il sottosegretario FRENI chiede quindi un accantonamento dell'ordine del giorno G/899/6/6, al fine di poter allineare il dispositivo ad atti di indirizzo sulla stessa materia alla Camera dei deputati. Infine, relativamente all'ordine del giorno G/899/7/6, propone di aggiungere, nel dispositivo, dopo le parole: « a valutare l'opportunità di prevedere », delle altre: « , nel rispetto dei vincoli di contabilità pubblica, ».

La senatrice TUBETTI (*FdI*) accetta la riformulazione proposta e presenta un testo 2 dell'ordine del giorno G/899/7/6, pubblicato in allegato.

Il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DI NUOVA SEDUTA

Il PRESIDENTE informa che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta nella giornata odierna alle ore 12,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,55.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 899**(al testo del decreto-legge)****G/899/1/6 (testo 2)**

ZANETTIN

Il Senato,

in sede di discussione del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali,

premessi che:

con i commi *3-bis* e *3-ter* dell'articolo 4 del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87, che modificano la disciplina del FIR – Fondo indennizzo risparmiatori, è stato disposto che l'indennizzo FIR agli azionisti truffati dalle banche, previsto dalla legge n. 145 del 2018, (legge di bilancio 2019,) salga al 40 per cento del costo di acquisto delle azioni nonché la proroga dal 30 giugno 2023 al 31 ottobre 2023 dell'operatività della Commissione tecnica del FIR, per esaurire i contenziosi in corso;

sono solo alcune migliaia (circa 4000) le domande di indennizzo respinte o accolte parzialmente;

il Fondo, pur al netto dell'incremento di indennizzo previsto, risulta più che capiente;

nell'incertezza interpretativa i risparmiatori sono nel frattempo decaduti dai termini per fare ricorso all'autorità giurisdizionale,

impegna il Governo

con successivo atto normativo, a valutare l'opportunità di consentire ai risparmiatori che hanno visto respinte in tutto o in parte le loro domande per ragioni procedurali, di adire l'Arbitro per le Controversie Finanziarie al fine di valutare e definire eventuali contestazioni in ordine alle pretese non accolte.

G/899/3/6 [testo 2 (già em. 3.0.4)]

TUBETTI, BARCAIUOLO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali (A.S. 899);

premessò che:

il disegno di legge in esame, all'articolo 3, titolato « Rimesione in termini concernente il versamento di tributi e contributi », interviene a sostegno dei Comuni interessati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della Regione Lombardia nell'anno 2023, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza;

considerato che:

nell'anno 2023 lo stato di emergenza, a causa di gravi fenomeni atmosferici avversi, è stato dichiarato anche per i territori delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche;

i suddetti eventi calamitosi hanno richiesto il dispiego di un numero importante di componenti di Forze Armate, Forze di Polizia e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, non solo allocati nei territori interessati dall'emergenza ma provenienti dalle sedi dell'intero territorio regionale;

a causa dei noti cambiamenti climatici in corso, tali eventi meteorologici sono con elevata probabilità destinati all'intensificazione, in termini sia di portata sia di frequenza;

valutato che:

compito dello Stato non è solo intervenire al verificarsi dell'emergenza, ma anche prevenire eventuali difficoltà nell'affrontarla;

Forze Armate, Forze di Polizia e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per il sopramenzionato motivo, devono essere posti nella situazione di poter garantire la migliore operatività possibile, che risulta anche dalla classificazione di determinati distaccamenti di sede come « sedi disagiate »;

nei mesi che seguiranno, durante i quali lo stato di emergenza sarà ancora in vigore, alcuni distaccamenti con *status* di sedi disagiate, quali ad esempio alcuni distaccamenti del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco siti in certi Comuni dell'Appennino tosco-emiliano, a causa della vigente normativa andranno a perdere tale *status*,

impegna il Governo

a valutare nel rispetto delle regole di finanza pubblica le esigenze di tutte le sedi, in particolare le attuali « sedi disagiate » in procinto di perdere

tale *status*, di Forze Armate, Forze di Polizia e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, presenti sull'intero territorio delle Regioni per le quali nell'anno 2023 è stato dichiarato lo stato di emergenza, e di considerare la possibilità di prorogare il riconoscimento, fino alla fine dell'emergenza, del suddetto *status* ai distaccamenti che già lo possiedono.

G/899/4/6 [testo 2 (già em. 7.0.2)]

RUSSO, BUCALO, POGLIESE, SALLEMI, ORSOMARSO, TUBETTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali (A.S. 899);

premesso che:

il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, prevede all'articolo 5 misure straordinarie in favore delle regioni e degli enti locali per far fronte ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche;

considerato che:

in particolare, per l'anno 2022, gli enti locali sono stati esonerati dall'applicazione delle disposizioni in materia di rendiconto dei contributi straordinari di cui all'articolo 158 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 in relazione alle risorse trasferite nel 2022 ai medesimi enti per sostenere i maggiori oneri relativi ai consumi di energia elettrica e gas;

l'articolo 158 del TUEL dispone l'obbligo di rendiconto per tutti i contributi straordinari assegnati da amministrazioni pubbliche agli enti locali. Il rendiconto deve essere presentato all'amministrazione erogante entro sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo. Il termine di presentazione del rendiconto è perentorio e la sua inosservanza comporta l'obbligo di restituzione del contributo straordinario assegnato;

anche per l'anno 2023 sono state assegnate risorse in favore di Comuni, Province e Città metropolitane per fronteggiare le maggiori spese che gli enti locali devono affrontare per garantire la continuità dei servizi locali, a seguito degli aumenti dei prezzi di gas ed energia dopo la fine dell'emergenza epidemiologica, ulteriormente aggravati dalle tensioni prodotte sui mercati dal conflitto russo-ucraino,

impegna il Governo
a valutare l'opportunità di prorogare anche per il 2023 le disposizioni di cui al comma 6-ter, dell'articolo 5 del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175.

G/899/5/6 [testo 2 (già em. 6.0.29)]

BORGHESI, GARAVAGLIA

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali (A.S. 899),

premesso che:

l'Agenzia europea dei regolatori dell'energia Acer, ha segnalato, come a livello europeo, ma soprattutto a livello italiano, la spesa per le bollette delle famiglie sia aumentata nel primo semestre del 2023 rispetto al 2022 nonostante la diminuzione dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso. I prezzi italiani risultano stabilmente al di sopra delle medie europee e questa anomalia richiede l'avvio di un serio monitoraggio dei contratti sottoscritti dai consumatori nel libero mercato oltre a un percorso di armonizzazione ai fini di una maggiore confrontabilità tra i contratti sottoscritti nel libero mercato e quelli relativi al servizio di maggior tutela;

secondo i dati diffusi dalla Commissione Europea, i prezzi del gas applicati ai consumatori domestici italiani risultano stabilmente al di sopra delle medie europee e difficilmente giustificabili rispetto ai costi di approvvigionamento della *commodity*. Tale situazione richiede l'avvio di un percorso di indagine volto ad individuarne e superarne le cause.

considerato che:

nell'ultimo aggiornamento di settembre l'Istat conferma che la discesa dell'inflazione in Italia è frenata dalle tensioni sui prezzi di energia elettrica e gas, in particolare proprio quelli del libero mercato non regolamentati;

in un quadro di preoccupante incertezza e volatilità dei mercati del gas italiani ed europei, sarebbe opportuno la proroga di due anni dei termini per lo svolgimento delle aste previste per dicembre 2023, finalizzate all'assegnazione del servizio a tutele gradualmente in materia di fornitura di gas per i clienti domestici, al fine di avviare iniziative, con il coin-

volgimento di tutte le autorità competenti, volte a rimuovere le criticità e le distorsioni del passaggio al mercato libero in Italia segnalate, tra gli altri, dall’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, Arera, dalla Autorità per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell’energia, Acer, dalle associazioni dei consumatori e dalle associazioni rappresentanti il tessuto industriale e produttivo, oltre che dall’ISTAT, sia con riferimento alla eccessiva concentrazione, che alle politiche di comunicazione commerciali eccessivamente aggressive e alla struttura e varietà dei contratti sottoscritti dai consumatori domestici nel libero mercato. Preoccupano i dati diffusi dall’ISTAT circa la eccessiva differenza tra i prezzi medi registrati sul mercato libero nell’anno in corso e quelli regolamentati, che inducono ad intervenire per tutelare i consumatori domestici dal rischio di incrementi del costo dell’energia inattesi o ingiustificati, anche al fine di salvaguardarne il potere di acquisto,

impegna il Governo

a valutare l’opportunità di adottare, nel rispetto del diritto comunitario, tutte le iniziative di propria competenza, anche di carattere normativo, al fine di ridefinire, per esigenze tecniche, i termini per l’assegnazione del servizio a tutele graduali in materia di fornitura di gas per i clienti domestici.

G/899/7/6 [testo 2 (già em. 8.0.17 (testo 2))]

RUSSO, BUCALO, POGLIESE, SALLEMI, TUBETTI, ORSOMARSO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali (A.S. 899);

premesso che:

al fine di mitigare la crisi economica derivante dall’emergenza epidemiologica da Covid-19, l’articolo 29-*bis* del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (legge 13 ottobre 2020, n. 126), prevedeva la concessione di buoni per l’acquisto di servizi termali, mediante l’istituzione di un apposito fondo presso il Ministero dello sviluppo economico, con una dotazione finanziaria pari a 20 milioni di euro per l’anno 2020 e a 18 milioni di euro per l’anno 2021, successivamente incrementata di 15 milioni di euro per l’anno 2021;

la norma prevedeva il rilascio del buono ai cittadini interessati a fruire dei servizi termali, da poter spendere presso le strutture accreditate, che sono 192;

considerato che:

il 30 giugno 2022 scadevano i termini per iniziare a utilizzare i bonus e il termine ultimo di rendicontazione a Invitalia per gli enti termali scadeva il 15 dicembre 2022, ma i cittadini che hanno effettivamente utilizzato i buoni sono stati circa 180.000;

dall'attuazione della misura risulterebbero economie per un importo pari a euro 18.300.000,00;

ritenuto inoltre che:

la crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 è stata seguita e aggravata dalle tensioni prodotte sui mercati dal conflitto russo-ucraino, gravando pesantemente sulle strutture termali, così come su tutto il tessuto produttivo nazionale, soprattutto sul versante dell'incremento dei costi energetici,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di prevedere, nel rispetto dei vincoli delle regole contabili, che le economie registrate dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 29-*bis* del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, già destinate dal Legislatore al supporto del settore termale duramente colpito dagli effetti della pandemia, siano utilizzate per sostenere le medesime imprese che si erano comunque fatte carico dei costi, in particolare di personale, per far fronte ad una domanda che fino alla scadenza prevista avrebbero dovuto in ogni caso soddisfare e che è, invece, imprevedibilmente venuta meno.

Plenaria**96^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza del Vice Presidente
MELCHIORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE REFERENTE

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE dà lettura del parere da ultimo espresso dalla Commissione bilancio, di nulla osta sui restanti emendamenti approvati.

Prende atto la Commissione.

Si passa alla votazione degli emendamenti presentati dal relatore in esito al parere della Commissione bilancio, pubblicati in allegato.

Posto ai voti, l'emendamento 9.0.7/5^a Commissione, identico all'emendamento 9.0.8/5^a Commissione, è approvato.

Messo in votazione, l'emendamento 10.3/5^a Commissione è accolto.

In riferimento all'ordine del giorno n. 6, precedentemente accantonato, il sottosegretario FRENI propone una riformulazione che allinea il dispositivo dello strumento di indirizzo a deliberazioni già assunte anche presso la Camera dei deputati.

La senatrice PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*) sottoscrive e accetta la riformulazione del Sottosegretario. Presenta quindi un testo 2 dell'ordine del giorno G/899/6/6, pubblicato in allegato.

Il GOVERNO accoglie l'ordine del giorno come riformulato.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti di Coordinamento, sui quali il sottosegretario FRENI esprime parere favorevole.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti Coord. 1 e Coord. 2 sono approvati.

Si passa alla votazione del mandato al relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce a maggioranza il mandato al relatore Antonella Zedda a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 899, di conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, con le modifiche accolte nel corso dell'esame, autorizzandolo al contempo a richiedere lo svolgimento della relazione orale e a effettuare gli interventi di coordinamento e correzione formale che dovessero risultare necessari.

Il PRESIDENTE propone di convocare per domani alle ore 9,15 un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, da dedicare alla programmazione dell'esame degli schemi di decreto legislativo attuativi della delega fiscale, sconvocando la seduta plenaria già prevista.

Conviene la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI E CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta plenaria già convocata domani, giovedì 16 novembre, alle ore 9,15 non avrà più luogo. È convocato al medesimo orario un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 899

(al testo del decreto-legge)

G/899/6/6 [testo 2 (già em. 6.0.30)]

BORGHESI, GARAVAGLIA

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali (A.S. 899),

premesso che:

l'Agencia europea dei regolatori dell'energia Acer, ha segnalato, come a livello europeo, ma soprattutto a livello italiano, la spesa per le bollette delle famiglie sia aumentata nel primo semestre del 2023 rispetto al 2022 nonostante la diminuzione dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso. I prezzi italiani risultano stabilmente al di sopra delle medie europee e questa anomalia richiede l'avvio di un serio monitoraggio dei contratti sottoscritti dai consumatori nel libero mercato oltre a un percorso di armonizzazione ai fini di una maggiore confrontabilità tra i contratti sottoscritti nel libero mercato e quelli relativi al servizio di maggior tutela;

nell'ultimo aggiornamento di settembre l'Istat conferma che la discesa dell'inflazione in Italia è frenata dalle tensioni sui prezzi di energia elettrica e gas, in particolare proprio quelli del libero mercato non regolamentati;

in un quadro di preoccupante incertezza e volatilità dei mercati del gas italiani ed europei, sarebbe opportuno la proroga di due anni dei termini per lo svolgimento delle aste previste per dicembre 2023, finalizzate all'assegnazione del servizio a tutele gradualmente in materia di fornitura di gas per i clienti domestici, al fine di avviare iniziative, con il coinvolgimento di tutte le autorità competenti, volte a rimuovere le criticità e le distorsioni del passaggio al mercato libero in Italia segnalate, tra gli altri, dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, Arera, dalla Autorità per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia, Acer, dalle associazioni dei consumatori e dalle associazioni rappresentative il

tessuto industriale e produttivo, oltre che dall'ISTAT, sia con riferimento alla eccessiva concentrazione, che alle politiche di comunicazione commerciali eccessivamente aggressive e alla struttura e varietà dei contratti sottoscritti dai consumatori domestici nel libero mercato. Preoccupano i dati diffusi dall'ISTAT circa la eccessiva differenza tra i prezzi medi registrati sul mercato libero nell'anno in corso e quelli regolamentati, che inducono ad intervenire per tutelare i consumatori domestici dal rischio di incrementi del costo dell'energia inattesi o ingiustificati, anche al fine di salvaguardarne il potere di acquisto,

impegna il Governo

a verificare la possibilità di adottare, all'esito di uno specifico confronto con la Commissione europea finalizzato a verificarne la compatibilità con le previsioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiana e con gli impegni assunti dall'Italia, ogni opportuna iniziativa consistente, qualora ne ricorrano le condizioni, anche nel differimento dei termini attualmente previsti, affinché la cessazione del mercato tutelato dell'energia per i clienti domestici, anche vulnerabili, avvenga secondo modalità e tempistiche che garantiscano la continuità delle forniture senza ulteriori adempimenti e oneri da parte degli utenti finali e sia accompagnata da una specifica campagna informativa finalizzata a rendere detti consumatori pienamente consapevoli dell'entrata nel mercato libero, anche attraverso azioni volte ad incrementare il grado di informazione sulle opportunità presenti in termini di vantaggi derivanti da pluralità di offerte trasparenti e confrontabili, nonché sugli strumenti a tutela dei propri diritti; a monitorare le modalità del passaggio al mercato libero in Italia, al fine di evitare l'insorgere di criticità o distorsioni di mercato, anche con riferimento all'eccessiva concentrazione, alle politiche di comunicazione commerciali eccessivamente aggressive ed alla struttura e varietà dei contratti sottoscritti dai consumatori domestici nel libero mercato.

Art. 9.

9.0.7/5a Commissione (id. a 9.0.8/ 5a Commissione)

IL RELATORE

Sopprimere l'emendamento.

9.0.8/5a Commissione (id. a 9.0.7/ 5a Commissione)

IL RELATORE

Sopprimere l'emendamento.

Art. 10.

10.3/5a Commissione

IL RELATORE

Sopprimere l'emendamento.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Mercoledì 15 novembre 2023

Plenaria

81^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Interviene, ai sensi dell'articolo 47, comma 1-bis, del Regolamento, la signora Natalia Bobba.

La seduta inizia alle ore 9,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione della signora Natalia Bobba nell'ambito della proposta di nomina a presidente dell'Ente Nazionale Risi

Il presidente DE CARLO introduce i temi dell'audizione, quindi rivolge un indirizzo di saluto alla signora Natalia Bobba e la invita a svolgere il suo intervento.

Ha la parola la signora Natalia BOBBA, candidata a presidente dell'Ente nazionale risi, per l'esposizione del suo *curriculum vitae*.

Ricorda innanzitutto di essere nata nel 1961 a Inzaglio, comune situato tra le province di Novara e di Vercelli, che rappresentano il cuore della risicoltura.

Fa presente che, in quanto appartenente ad una famiglia di estrazione agricola, è stata da sempre attiva nella conduzione dell'azienda agricola di famiglia la quale, originariamente dedicata anche all'attività di allevamento, ha successivamente optato per l'unico indirizzo cerealicolo-risicolo.

Dichiara di essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore, conseguito presso l'Istituto Tecnico Agrario « Galileo Ferraris » di Vercelli, che costituisce il punto di riferimento locale per la preparazione nelle materie agrarie.

Afferma, altresì, di aver privilegiato, successivamente, l'impegno diretto nella pratica agraria alla formazione universitaria. Evidenzia, in particolare, l'esperienza maturata come perito estimatore dei danni alle produzioni agrarie, che le ha offerto la possibilità di entrare in contatto con numerose realtà agricole, anche in Regioni diverse dal Piemonte, nonché di affinare una capacità di conoscenza umana, che ritiene fondamentale ai fini dell'attività di valutazione e di liquidazione dei danni.

Menziona, infine, le collaborazioni con rilevanti aziende agricole, che hanno avuto ad oggetto sia un'assistenza tecnico-commerciale ad aziende cerealicole e risicole, in particolare ai fini dell'elaborazione dei piani colturali, sia un'attività svolta in prima persona nel settore genetico, dove operazioni di incrocio dei semi di riso hanno condotto alla creazione di nuove varietà risicole.

Il PRESIDENTE dichiara aperto il dibattito.

Interviene il senatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), il quale, dopo aver espresso le sue congratulazioni in relazione al percorso professionale e di vita della candidata, dichiara, a nome del suo Gruppo, di condividere la scelta del Governo, anche con riferimento al rispetto del principio della parità di genere.

Ricorda poi i temi di maggior rilievo che l'Ente risi si troverà ad affrontare, dalla certificazione delle sementi all'incremento dell'importazione, tema in relazione al quale esprime la sua fiducia nei confronti delle strategie politiche del Governo in carica, dalla crisi idrica alle calamità naturali.

Fa cenno, infine, ai risultati conseguiti nella conduzione dell'Ente dal presidente uscente, dottor Paolo Carrà, menzionando, in particolare, l'istituzione di un tavolo di concertazione.

In risposta ad una richiesta della senatrice Aurora FLORIDIA (*Misto-AVS*) in merito alla possibilità di rivolgere alla candidata domande sui programmi che intenda realizzare, il PRESIDENTE specifica che la Commissione potrà audire successivamente la signora Bobba, una volta nominata presidente dell'Ente nazionale risi, per essere informata sui piani che intenderà porre in essere.

Il senatore AMIDEI (*FdI*), nel congratularsi con la candidata per il suo percorso professionale, evidenzia l'importanza di essere in possesso di una consolidata formazione pratica nel settore della risicoltura.

Sottolinea, al riguardo, come l'esperienza pratica, oltre che conferire valore al *curriculum* della candidata, costituisca un elemento assolutamente rassicurante per la Commissione che si accinge ad esprimere il parere sulla nomina.

Anche il senatore NAVE (*M5S*), a nome del suo Gruppo, si esprime favorevolmente sulla candidata proposta dal Governo, ritenendo che l'e-

sperienza maturata in qualità di perito agrario rappresenti una qualificata certificazione in grado di sopperire alla mancanza del diploma universitario in materie agrarie.

Il PRESIDENTE ringrazia la signora Bobba e dichiara conclusa la procedura informativa.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina della signora Natalia Bobba a Presidente dell'Ente Nazionale Risi (n. 36)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore DE CARLO (*FdI*) illustra la proposta di nomina, richiamando l'esperienza professionale della candidata, già descritta in occasione della relativa audizione. Formula conclusivamente una proposta di parere favorevole.

Si procede quindi alla votazione, a scrutinio segreto, del parere sulla proposta di nomina. Partecipano i senatori AMIDEI (*FdI*), ANCOROTTI (*FdI*), BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), Michaela BIANCOFIORE (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), Mara BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*), CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*), DE CARLO (*FdI*), Anna Maria FALLUCCHI (*FdI*), Aurora FLORIDIA (*Misto-AVS*) (in sostituzione di Calenda), FRANCESCHELLI (*PD-IDP*), Sabrina LICHERI (*M5S*), MAFFONI (*FdI*), Gisella NATURALE (*M5S*), NAVE (*M5S*), POGLIESE (*FdI*) e SILVESTRO (*FI-BP-PPE*).

All'esito della votazione, la proposta di parere favorevole sulla nomina della signora Natalia Bobba è approvata con 14 voti favorevoli, risultando anche 2 astenuti.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 15 novembre 2023

Plenaria
32ª Seduta

Presidenza della Presidente
Barbara FLORIDIA

Interviene il direttore del Giornale Radio e Rai Radio Uno, dottor Francesco Pionati, accompagnato dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice Relazioni istituzionali e dal dottor Francesco Pultrone, Responsabile relazioni Parlamento e Governo della Direzione Relazioni Istituzionali della RAI.

La seduta inizia alle ore 8,05.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Direttore del Giornale Radio e Rai Radio Uno

(Svolgimento)

La PRESIDENTE saluta e ringrazia per la disponibilità il dottor Francesco Pionati, direttore del Giornale Radio e Rai Radio Uno, accom-

pagnato dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice Relazioni istituzionali e dal dottor Francesco Pultrone, Responsabile relazioni Parlamento e Governo della Direzione Relazioni Istituzionali della RAI. Ricorda che l'audizione di oggi, come concordato nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è finalizzata in particolare ad un confronto con il Direttore, nella sede istituzionale della Commissione, sull'osservanza del contratto di servizio, con specifico riguardo al rispetto dei criteri per garantire il pluralismo, oltre che su tematiche generali che riguardano la Direzione di cui è al vertice.

Cede quindi la parola al dottor Pionati per la sua esposizione introduttiva, alla quale seguiranno i quesiti, osservazioni e richieste di chiarimenti da parte dei Commissari.

Il dottor PIONATI svolge il suo intervento.

Intervengono per porre quesiti e svolgere osservazioni il deputato GRAZIANO (*PD-IDP*), il senatore GASPARRI (*FI-BP-PPE*), i deputati LUPI (*NM(N-C-U-I)-M*) e CAROTENUTO (*M5S*), il senatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), la deputata BAKKALI (*PD-IDP*), il deputato CANDIANI (*LEGA*) e la PRESIDENTE.

Il dottor PIONATI svolge una replica.

La PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la procedura informativa.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI

La PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti n. 42/442, 44/447, 46/449 e 47/455 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (vedi allegato).

La seduta termina alle ore 9,05.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (N. 42/442, 44/447,
46/449 e 47/455)**

BAKKALI, GRAZIANO, FURLAN, NICITA, VERDUCCI. – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere, premesso che:

ancora una volta il conduttore della trasmissione radiofonica « Giù la maschera » ed ex presidente della Rai, Marcello Foa, si è reso protagonista lo scorso 6 ottobre nell'ambito della trasmissione di affermazioni di indubbia faziosità;

l'argomento della trasmissione riguardava l'attuale quadro politico ed istituzionale negli Usa usando una serie di affermazioni tendenziose riferite al Presidente statunitense Biden « sospettato di Aver preso tangenti » o vittima « di un declino cognitivo sempre più evidente » come è possibile ascoltare sulla piattaforma raiplaysound.it nei primi 30/40 secondi di trasmissione, non nascondendo una evidente partigianeria nei confronti di Trump;

nell'ambito della suddetta trasmissione in precedenza era già accaduto che concedesse spazio anche a posizioni antiscientifiche palesemente no vax in materia di Covid;

si tratta di un episodio che necessita di adeguato chiarimento per una linea editoriale chiaramente orientata che non rende giustizia alla funzione del servizio pubblico,

si chiede pertanto di sapere quali sono le considerazioni in merito a suddetto episodio da parte dei vertici aziendali e quali iniziative intendano opportunamente assumere considerata la palese faziosità che anima il conduttore Foa.

(42/442)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

Il 6 ottobre u.s. la trasmissione radiofonica in onda su Rai Radio 1 « Giù la maschera » condotta da Marcello Foa, ha dedicato una puntata alla situazione politica americana in vista della campagna elettorale per le presidenziali del 2024.

Nel corso del programma è stato anche trattato il tema relativo allo stato di salute del Presidente Joe Biden. Argomento che da tempo è oggetto di un'intensa copertura mediatica negli Stati Uniti e di sondaggi d'opinione, ad esempio, ma non solo, quello dell'emittente NBC secondo cui quasi il 70 per cento degli americani è preoccupato per le condizioni di salute psicologiche e fisiche del capo della Casa Bianca. I dubbi riguardanti il presidente Biden sono stati sollevati, anche, dalla Commissione parlamentare che indaga sui rapporti d'affari nazionali e internazionali della famiglia Biden, in particolare del figlio Hunter. Si tratta del Committee on Oversight and Reform, i cui lavori sono pubblici.

Nella puntata in questione sono intervenuti il giornalista Peter Gomez, il Presidente Onorario della Fondazione Italia – Usa Mauro Della Porta Raffo, il giornalista e scrittore, già corrispondente del Financial Times in Italia, editorialista de « La Stampa », Alan Friedman e l'analista politico, scrittore e docente universitario Andrew Spannaus, che con la loro autorevolezza hanno permesso un confronto equilibrato, moderato e autenticamente pluralista su temi di grande attualità negli Stati Uniti.

GASPARRI – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

Premesso che:

secondo una nota di « Pluralismo e libertà », componente sindacale dell'Usigrai, un esponente del Cdr di Rainews, tra l'altro un sindacalista, avrebbe tagliato, utilizzando mezzi aziendali, e poi fornito alla stampa, lasciando tracce anche sul sistema informatico aziendale, un video di 37 secondi relativo ad una rassegna stampa ben più ampia, per additare il conduttore della rassegna di faziosità;

si tratta di un fatto di enorme gravità che come fanno notare nella nota viola tutte le norme deontologiche oltre alla legge che disciplina la professione giornalistica,

per sapere:

se l'Azienda sia a conoscenza di questa vicenda;

chi sia questo membro del Cdr e quale sia la valutazione dell'Azienda su questa condotta che sembra sconcertante.

(44/447)

LUPI. – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

Per sapere, premesso che:

secondo una nota di « Pluralismo e libertà », componente sindacale dell'Usigrai, un esponente del Cdr di Rainews avrebbe realizzato e poi fornito alla stampa, utilizzando mezzi aziendali e lasciando tracce sul sistema, un video di 37 secondi con l'intento di dimostrare la faziosità del conduttore della rassegna stampa e della testata;

secondo la nota citata il suddetto video sarebbe stato montato strumentalmente estrapolando spezzoni decontestualizzati da una trasmissione ben più ampia;

qualora fosse confermato, si tratterebbe di un fatto che violerebbe palesemente il codice di condotta della Rai e le relative norme deontologiche.

Per sapere:

se l'Azienda sia a conoscenza di questa vicenda e se non intenda prendere provvedimenti disciplinari e se l'Usigrai non ritenga opportuno intervenire in difesa della testata e dei colleghi giornalisti lesi dalla diffusione del video.

(47/455)

RISPOSTA. – *Con riferimento alla vicenda oggetto delle due interrogazioni, la Rai sta approfondendo le circostanze. Sarà nostra cura fornire aggiornamenti.*

BEVILACQUA. – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere, premesso che:

lo strumento del cosiddetto «*job posting*», introdotto dal Direttore Generale Luigi Gubitosi durante il suo mandato (2012 – 2015) e utilizzato, per la prima volta, per i corrispondenti esteri, indica l'annuncio della posizione vacante per effettuare una ricognizione interna nelle procedure di selezione dei dirigenti, dei giornalisti e di altre figure professionali;

gli avvisi vengono caricati sul portale interno RaiPlace e i dipendenti possono prendere parte alla selezione semplicemente cliccando sull'annuncio, a condizione che gli stessi abbiano già caricato sul portale il proprio *curriculum vitae*;

laddove il dipendente partecipante possieda i requisiti richiesti, viene sottoposto a colloquio con una commissione, che ha l'incarico di redigere specifici verbali da sottoporre al responsabile dell'assegnazione dell'incarico, differente a seconda della natura dello stesso;

considerato che:

il *job posting* nasce per soddisfare le nuove esigenze derivante dalle norme anticorruzione e dai Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC, il primo dei quali è stato adottato dal CdA della Rai S.p.A. nel gennaio 2015. L'ultimo piano (2023-2025) è stato adottato con delibera del CdA Rai del 30 gennaio 2023 e rappresenta l'aggiornamento del precedente PTPC;

tale strumento avrebbe dovuto assicurare trasparenza nell'ambito delle nomine della Rai S.p.A., ma è oggi oggetto di importanti critiche interne, tra cui: mancanza di specifiche norme che ne regolino il funzionamento; mancato inserimento del *job posting* nei contratti di categoria dei dipendenti di Rai S.p.A.; carenza di comunicazione e trasparenza: Rai S.p.A., infatti, non ha alcun obbligo di comunicare o rendere pubblica la decisione finale, né di motivarla; mancata previsione di termini per la comunicazione della decisione: l'unico termine previsto è quello della consegna delle candidature; i criteri di scelta non sono preventivamente stabiliti e non è chiaro il funzionamento della commissione che tiene i colloqui con i candidati, né se le sue indicazioni possano essere considerate vincolanti; non risulta essere stilata alcuna classifica tra i dipendenti che hanno sostenuto il colloquio con la commissione, così da procedere ai cosiddetti « scorrimenti », laddove necessario; non esistono forme di tutela, né giuridiche, né infra-aziendali, per i dipendenti che si ritenessero ingiustamente esclusi; anche quando i dipendenti riescono a entrare in possesso dei verbali della commissione, spesso a seguito di decisioni del giudice amministrativo, non esiste alcun obbligo per la Rai S.p.A. di modificare eventuali decisioni che risultassero inique;

oltre alle problematiche relative al suo funzionamento, lo strumento del *job posting* presenta anche altri limiti per quanto concerne i giornalisti e i corrispondenti esteri. Rispetto ai giornalisti, infatti, l'articolo 6 del Contratto nazionale dei lavoratori giornalistici prevede che spetti al direttore la scelta di assegnazione degli incarichi, stemperando, di fatto, il processo di selezione. In caso di scelta del direttore, inoltre, non sono comunicati i criteri di scelta per l'assegnazione degli incarichi, così violando la Carta dei diritti e dei doveri del giornalista radiotelevisivo. Per quanto concerne i corrispondenti, invece, la scelta finale ricade in capo all'amministratore delegato invece che ai direttori, rendendola, di fatto, una decisione di un organo monocratico;

per tali motivi, lo strumento del *job posting*, nella sua attuale formulazione e implementazione, non sembra tutelare, come dovrebbe, principi di meritocrazia e trasparenza, in particolare nei confronti dei dipendenti;

quando Rai S.p.A. è stata resa edotta delle sopra ricordate critiche, avrebbe espresso al sindacato dei giornalisti la volontà di non riformare il *job posting*, ma di abolire tale strumento, così da tornare alla cosiddetta « chiamata diretta »,

si chiede di sapere:

se l'attuale formulazione e implementazione dello strumento del *job posting* rispetti le istanze del Piano anticorruzione (in particolare della trasparenza del procedimento) e se Rai S.p.A. intende rivedere o sostituire (eventualmente in che modo) questo metodo di selezione al fine

di rendere più trasparenti e legati al merito della carriera le scelte nelle « promozioni » e, in caso di risposta affermativa, quali saranno le nuove modalità di selezione.

(46/449)

RISPOSTA. – Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

Il job posting è stato formalmente introdotto nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di Rai SpA (di seguito PTPC) a partire dal PTPC 2016-2018, ma era già precedentemente utilizzato tra gli strumenti gestionali di ricognizione interna delle professionalità presenti e disponibili a ricoprire ruoli vacanti, ai fini della mobilità del personale e per l'assegnazione degli incarichi di Capo Redattore di line.

Il vigente PTPC, relativo al triennio 2023-2025, regola il job posting nel « Protocollo sull'assunzione del personale » – che non attiene alla casistica citata nell'Interrogazione – e ne prevede l'obbligatorietà preventivamente alla ricerca di risorse dal mercato esterno, fermi restando specifici casi di esclusione espressamente indicati nel medesimo protocollo.

Il PTPC non prevede invece il ricorso al job posting per i casi di avanzamento di carriera. Lo specifico « Protocollo sulla progressione del personale » stabilisce l'obbligo di adottare un sistema di valutazione e progressione del personale che valorizzi e premi il ruolo svolto nell'organizzazione della Società e le capacità professionali, nel rispetto dei principi di trasparenza, tracciabilità, imparzialità e riconoscimento del merito. A tal fine, per l'individuazione dei potenziali destinatari dei provvedimenti gestionali, nel rispetto dei principi di segregazione e assenza di conflitto di interesse, deve essere formalizzata una motivata proposta attraverso strumenti che ne garantiscano efficacia, efficienza, tracciabilità e documentabilità.

Ciò premesso in termini generali, per quanto concerne il comparto giornalistico, l'utilizzo del job posting è espressamente stabilito per il conferimento dell'incarico di Capo Redattore di line e per l'assegnazione dell'incarico di Corrispondente dall'estero ed è disciplinato da linee guida interne.

Tali linee guida, in adempimento anche agli obblighi di trasparenza e ai principi anticorruzione contenuti nel PTPC, prevedono la pubblicazione on line, sull'intranet aziendale, del testo di un job posting, che esplicita i requisiti previsti per la presentazione della candidatura da parte dei dipendenti interessati. A seguito della verifica del possesso dei requisiti richiesti, i candidati vengono convocati per effettuare i colloqui.

Tali colloqui avvengono alla presenza delle diverse Direzioni aziendali coinvolte.

Nel corso del colloquio vengono poste ai candidati le medesime domande volte ad approfondire il percorso professionale, la motivazione nei confronti del ruolo di riferimento e le specifiche competenze in relazione alla posizione da ricoprire.

All'esito delle audizioni viene individuata una rosa di candidati ritenuti maggiormente idonei alla copertura del ruolo, laddove il numero dei candidati sia tale da consentirlo.

Nel caso di conferimento dell'incarico di Capo Redattore di line, su proposta del Direttore di Testata in coerenza con le prerogative dell'art. 6 del CNLG, viene sottoposta all'Amministratore Delegato la nomina del candidato prescelto.

Nel caso di assegnazione dell'incarico di Corrispondente dall'Estero, l'Amministratore Delegato procede alla nomina, previo confronto con i Direttori delle Testate e della Direzione Editoriale per l'offerta Informativa.

Il procedimento sopra descritto è tracciato in documenti interni aziendali.

Dell'esito delle procedure viene anche data informativa alla rappresentanza sindacale.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che la procedura di job posting riguardante il personale giornalistico sopra descritta sia coerente con le specifiche prerogative dell'art. 6 del CNLG nonché, per quanto riguarda in particolare pubblicità e tracciamento, con i principi del PTPC.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di
vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in
materia di immigrazione

Mercoledì 15 novembre 2023

Plenaria

7^a Seduta

Presidenza del Presidente
DELRIO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Giusy D'Alconzo, responsabile del Tavolo Minori Migranti e coordinatrice di Save the Children e la dottoressa Barbara Solari, in rappresentanza di CISMAI, accompagnate dal dottor Marco De Amicis, in rappresentanza di Save the Children.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DELRIO avverte che della seduta odierna verranno redatti il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, per la quale la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori del Comitato, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti dall'esterno sulla *web TV* della Camera.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno dell'ingresso nel territorio nazionale dei minori stranieri non accompagnati, con particolare riguardo alla dimensione attuale del fenomeno nel contesto delle dinamiche migratorie, al sistema di accoglienza

e protezione, all'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo, nonché alle misure per l'inclusione e l'autonomia: audizione di rappresentanti del Tavolo Minori Migranti.

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 9 novembre 2023.

Il presidente DELRIO introduce l'audizione.

Intervengono la dottoressa D'ALCONZO e la dottoressa SOLARI.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni il presidente DELRIO (*PD-IDP*) ed il senatore BERRINO (*FdI*).

Replicano la dottoressa D'ALCONZO e la dottoressa SOLARI.

Il presidente DELRIO ringrazia gli auditi e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Mercoledì 15 novembre 2023

Plenaria

Presidenza della Presidente
BRAMBILLA

La seduta inizia alle ore 15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sui lavori della Commissione

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, ricorda che la Giunta del Regolamento della Camera, nel consentire ai parlamentari la partecipazione alle sedute da remoto in un'ottica di prevenzione del contagio da COVID-19, dovendo assicurare in ogni caso la continuità all'attività parlamentare, ha anche fissato alcuni criteri che ritiene opportuno richiamare in questa sede.

La Giunta ha stabilito che, al fine di assicurare l'ordinato svolgimento dei lavori, è necessario che i deputati che partecipano da remoto abbiano sempre cura di trovarsi in un luogo adeguatamente isolato da interferenze di terze persone.

È infatti evidente che, pur se viene utilizzata la modalità della videoconferenza, non può comunque essere consentito di derogare al principio regolamentare che esclude la possibilità della partecipazione di estranei ai lavori parlamentari.

Inoltre, i parlamentari che si collegano da remoto « sono comunque tenuti alla verifica preventiva della stabilità del collegamento internet: al riguardo, ed al fine di assicurare il buon andamento dei lavori, va senz'altro evitato di collegarsi da mezzi di trasporto, sia con riferimento alle sopra dette esigenze tecniche di stabilità del collegamento sia al fine di assicurare che risulti sempre pienamente rispettato il principio regolamentare del divieto di partecipazione di estranei ai lavori parlamentari ».

Per queste ragioni è necessario che i parlamentari collegati da remoto provvedano ad intervenire con la videocamera accesa e in ambiente consono al collegamento con la Commissione.

Ricorda poi che lunedì 20 novembre sono previsti due eventi in occasione della Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il primo, dalle ore 10 alle ore 13,30, organizzato dalla Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Maria Roccella, dal Dipartimento per le politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza e il secondo, alle ore 15, organizzato dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

I temi scelti sono: « Giovani in rete. Ombre e luci di una generazione interconnessa » e « Vincere il silenzio: riconoscere, prevenire e contrastare la violenza sui minorenni ». A tali eventi sono invitati a partecipare tutti componenti la Commissione.

Infine, su sollecitazione del senatore Devis Dori, capogruppo in Commissione del gruppo Alleanza Verdi Sinistra, inviterà i Presidenti delle Commissioni Giustizia e Affari sociali del Senato a calendarizzare quanto prima il disegno di legge S. 866, già approvato dalla Camera, recante disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Sulla pubblicità dei lavori

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con focus sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con focus sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza, di:

– Gianni Testino, presidente della Società italiana di alcologia (SIA) e direttore della S.C. Patologie delle dipendenze ed epatologia alcol correlata Asl3 e coordinatore del centro alcologico della Regione Liguria

– Eugenia Luraschi, psicologa, psicoterapeuta, responsabile della Comunità terapeutica di Cozzo (PV) della Cooperativa Sociale a.r.l. Dianova

– Giovanni Greco, direttore Dipartimento dipendenze A.U.L.S.S. 7 Pedemontana e direttore U.O.C. SERD.1. di Bassano del Grappa

(Svolgimento e conclusione)

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Gianni TESTINO, *presidente della Società italiana di alcologia (SIA) e direttore della S.C. Patologie delle dipendenze ed epatologia al-*

col correlata Asl3 e coordinatore del centro alcologico della Regione Liguria; Eugenia LURASCHI, psicologa, psicoterapeuta, responsabile della Comunità terapeutica di Cozzo (PV) della Cooperativa Sociale a.r.l. Dianova e Giovanni GRECO, direttore Dipartimento dipendenze A.U.L.S.S. 7 Pedemontana e direttore U.O.C. SERD.1. di Bassano del Grappa, collegati da remoto, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, la senatrice Paola AMBROGIO (*FdI*) e la deputata Marina MARCHETTO ALI-PRANDI (*FDI*).

Eugenia LURASCHI, *psicologa, psicoterapeuta, responsabile della Comunità terapeutica di Cozzo (PV) della Cooperativa Sociale a.r.l. Dianova* e Gianni TESTINO, *presidente della Società italiana di alcologia (SIA) e direttore della S.C. Patologie delle dipendenze ed epatologia alcol correlata Asl3 e coordinatore del centro alcologico della Regione Liguria*, replicano ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la loro partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,55.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 15 novembre 2023

Plenaria (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 15,15.

AUDIZIONI

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, del Capo dell'Ufficio di Roma e Senior policy fellow dello European Council on Foreign Relations (ECFR), Arturo Varvelli

(Svolgimento e conclusione)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, del Capo dell'Ufficio di Roma e Senior policy fellow dello European Council on Foreign Relations (ECFR), Arturo VARVELLI.

Arturo VARVELLI, *Capo dell'Ufficio di Roma e Senior policy fellow dello European Council on Foreign Relations (ECFR)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Claudio BORGHI (*LSP-PSD'AZ*) e Enrico BORGHI (*IV-C-RE*), e i deputati Marco PELLEGRINI (*M5S*), Ettore ROSATO (*A-IV-RE*) e Angelo ROSSI (*FDI*), ai quali risponde Arturo VARVELLI, *Capo dell'Ufficio di Roma e Senior Policy Fellow dello European Council on Foreign Relations (ECFR)*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il dottor Varvelli, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,30.

Plenaria (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 16,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato, sulle quali intervengono i senatori Claudio BORGHI (*LSP-PSD'AZ*) e Enrico BORGHI (*IV-C-RE*), e i deputati Marco PELLEGRINI (*M5S*) e Angelo ROSSI (*FDI*).

La seduta termina alle ore 17,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Mercoledì 15 novembre 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 8,40

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità

Mercoledì 15 novembre 2023

Plenaria

Presidenza del Presidente
CALDERONE

La seduta inizia alle ore 13,45.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sui lavori della Commissione

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, ricorda che la Giunta del Regolamento della Camera, nel consentire ai parlamentari la partecipazione alle sedute da remoto in un'ottica di prevenzione del contagio da Covid19, dovendo assicurare in ogni caso la continuità all'attività parlamentare, ha anche fissato alcuni criteri che ritiene opportuno richiamare in questa sede.

La Giunta ha stabilito che, al fine di assicurare l'ordinato svolgimento dei lavori, è necessario che i deputati che partecipano da remoto abbiano sempre cura di trovarsi in un luogo adeguatamente isolato da interferenze di terze persone.

È infatti evidente che, pur se viene utilizzata la modalità della videoconferenza, non può comunque essere consentito di derogare al principio regolamentare che esclude la possibilità della partecipazione di estranei ai lavori parlamentari.

Inoltre, i parlamentari che si collegano da remoto « sono comunque tenuti alla verifica preventiva della stabilità del collegamento *internet*: al riguardo, ed al fine di assicurare il buon andamento dei lavori, va senz'altro evitato di collegarsi da mezzi di trasporto, sia con riferimento alle sopra dette esigenze tecniche di stabilità del collegamento sia al fine di assicurare che risulti sempre pienamente rispettato il principio regolamentare del divieto di partecipazione di estranei ai lavori parlamentari ».

Per queste ragioni è necessario che i parlamentari collegati da remoto provvedano ad intervenire con la videocamera accesa e in ambiente consono al collegamento con la Commissione.

Sulla pubblicità dei lavori

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto

Audizione in videoconferenza del prof. Aldo Berlinguer, Presidente dell'Osservatorio permanente sull'insularità dell'Eurispes, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto

(Svolgimento e conclusione)

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Aldo BERLINGUER, *Presidente dell'Osservatorio permanente sull'insularità dell'Eurispes*, collegato da remoto, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono in video conferenza per porre domande e formulare osservazioni, la deputata Francesca GHIRRA (AVS), il senatore Antonio NICITA (PD-IDP) e, a più riprese, per svolgere alcune considerazioni, il deputato Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*.

Aldo BERLINGUER, *Presidente dell'Osservatorio permanente sull'insularità dell'Eurispes*, replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, nel ringraziare il presidente Berlinguer per l'esauriente relazione svolta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Mercoledì 15 novembre 2023

Plenaria (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
COLOSIMO

La seduta inizia alle ore 13,40.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulla pubblicità dei lavori

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunicazioni del Presidente

Chiara COLOSIMO, *presidente*, comunica che si è proceduto alla costituzione del Comitato sul regime degli atti e del Comitato sugli adempimenti urgenti, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del regolamento. In allegato ai resoconti sarà pubblicato l'elenco dei componenti di ciascun Comitato e dei rispettivi coordinatori (*Allegato*). Si procederà alla costituzione degli ulteriori Comitati, non appena concluse le procedure di designazione.

Ricorda che, secondo l'articolo 3 della legge istitutiva e l'articolo 13 del regolamento interno, i Comitati svolgono attività a carattere istruttorio e strumentale per conto della Commissione e riferiscono delle risultanze della loro attività di acquisizione conoscitiva ogni qualvolta richiesto dalla Commissione stessa e dall'Ufficio di presidenza. Ai Comitati pertanto è precluso l'esercizio dell'inchiesta e dei poteri propri dell'autorità giudiziaria. Si riferisce, in particolare, agli esami testimoniali.

Ai sensi dell'articolo 3 del regolamento sul funzionamento dei Comitati, essi svolgono i propri lavori presso la sede della Commissione e

si riuniscono in giorni e orari compatibili con i lavori della Commissione in sede plenaria e delle Assemblee delle Camere. In particolare, anche in ossequio alla univoca prassi parlamentare, le riunioni dei Comitati non possono svolgersi contemporaneamente alle sedute di Assemblea di Camera o Senato in cui sono previste votazioni. Analogamente, non possono tenersi riunioni di Comitati nella stessa fascia oraria.

Ricorda, infine, che l'articolo 13, comma 4 del regolamento interno prevede, anche al fine di assicurare l'ordinato svolgimento dei lavori e il rispetto delle citate disposizioni, che i calendari delle sedute dei Comitati siano previamente comunicati dal coordinatore al presidente della Commissione.

La seduta termina alle ore 13,45.

ALLEGATO

**ELENCO E COMPOSIZIONE DEI COMITATI ISTITUITI
DALLA COMMISSIONE**

I COMITATO

Regime degli atti

Sen. Antonio IANNONE (FdI), *coordinatore*
On. Federico CAFIERO DE RAHO (M5S)
Sen. Franco MIRABELLI (PD-IDP)
Sen. Raffaella PAITA (IV-C-RE)
On. Elisabetta PICCOLOTTI (AVS)
On. Pietro PITTALIS (FI-BP-PPE)
Sen. Manfredi POTENTI (LSP-PSd'Az)
Sen. Giorgio SALVITTI (Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)
Sen. Sandro SISLER (FdI)
Sen. Walter VERINI (PD-IDP)

V COMITATO

Adempimenti urgenti

Sen. Gianluca CANTALAMESSA (LSP-PSd'Az), *coordinatore*
On. Stefania ASCARI (M5S)
On. Mauro D'ATTIS (FI-BP-PPE)
On. Giandonato LA SALANDRA (FdI)
Sen. Franco MIRABELLI (PD-IDP)
Sen. Dafne MUSOLINO (IV-C-RE)
Sen. Luigi NAVE (M5S)
On. Elisabetta PICCOLOTTI (AVS)
Sen. Giorgio SALVITTI (Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)
Sen. Walter VERINI (PD-IDP)

Plenaria (2^a pomeridiana)*Presidenza del Presidente*

COLOSIMO

*La seduta inizia alle ore 14.***AUDIZIONI****Sulla pubblicità dei lavori**

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Seguito dell'audizione di Salvatore Borsellino e del suo legale, Fabio Repici

(Seguito e rinvio)

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce il seguito dell'audizione di Salvatore Borsellino, in videoconferenza, e del suo legale, Fabio Repici, in presenza.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi che dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Fabio REPICI, *legale*, svolge il proprio intervento.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, propone, su richiesta del dottor Repici, che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia gli auditi per il contributo fornito ai lavori della Commissione e specifica che, non essendosi conclusa l'audizione nella giornata odierna, gli interventi dei colleghi saranno oggetto di una successiva seduta.

La seduta termina alle ore 15,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento
e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro**

Mercoledì 15 novembre 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 6

Presidenza del Presidente
MAGNI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,35

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 167 di martedì 14 novembre 2023, seduta n. 132 (pomeridiana) della Commissione affari costituzionali (1^a), è appor-
tata la seguente modificazione:

– alla pagina 35, alla 28^a riga, sostituire la parola « 10.9 » con la seguente parola:
« 10.10 ».



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di mercoledì 15 novembre 2023

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare InCE:
 Plenaria *Pag.* 89

DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa
Centro Europea (InCE)

Mercoledì 15 novembre 2023

Plenaria

Presidenza del Presidente
Salvatore CAIATA

La seduta inizia alle ore 14,30.

Comunicazioni del Presidente Salvatore CAIATA.

Salvatore CAIATA, *presidente*, illustra il programma e le modalità organizzative della Assemblea annuale della dimensione parlamentare dell'InCE, che si terrà a Chişinău dal 26 al 27 novembre 2023. Sottopone quindi ai partecipanti le proposte inerenti alle Presidenze ed alle Vice Presidenze delle Commissioni dell'Assemblea InCE che si intende avanzare.

Dopo gli interventi dell'onorevole Roberto Pella e dei senatori Francesco Giacobbe, Roberto Menia, ed Elena Murelli, il presidente Salvatore CAIATA ringrazia i presenti per essere intervenuti e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 15,20.

